



Progettare e Costruire in Campania

n. 0

Progettazioni
Santuario
Madonna
di Fatima

**Ordini degli
Architetti Campani**
Le interviste
ai presidenti

La Banca di Credito
Cooperativo
di Napoli sostiene
i nuovi progetti

Più Soluzioni Unico Obiettivo

AGENZIA PUBBLICITARIA EDITORIA CARTELLONISTICA GRAFICA



CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI

ISOLA A3

TEL. 081.06.09.734 - 081.562.58.36

FAX 081.195.60.502



MEMO

Direttore Responsabile
Paola Magliocchetti

Direttore Editoriale
Gennaro Esposito

Responsabile di Redazione
Valentina Esposito

Redazione
Alessandra Cozzolino
Valentina Esposito

Segreteria Direzione
Alessandra Cozzolino

Responsabile tecnico/coordinamento
Arch. Fulvio Ricci

Corrispondenti
Ordini degli architetti, pianificatori,
paesaggisti e conservatori delle province di:
Napoli - Arch. Fulvio Ricci
Salerno - Arch. Maria Gabriella Alfano
Caserta - Arch. Antonio Maio
Avellino - Arch. Antonio Ressa
Benevento - Arch. Giovanni Grasso

Editore
Esposito Editore
Via Pontetti Sanseverino, 10 Bis
80143 Napoli
Tel. 081 19183136
Fax. 02 30134831
info@espositoeditore.it

Redazione
Tel. 081 7592524
Fax. 02 30134831
redazione@espositoeditore.it

Pubblicità
Tel. 081 7592524
pubblicita@progettareecostruire.com

Impaginazione
PubbliPanda CDN Napoli

Tipografia
Lithogar s.r.l.
via Don Minzoni (Cercola)

website
www.progettareecostruire.com

www.facebook.com/#!/progettare.costruire

twitter.com/ProgettareCostr

EDITORIALE

4 "Un nuovo percorso di relazioni", Paola Magliocchetti presenta la rivista Progettare & Costruire in Campania.

L'ARCHITETTO



5 Gaetano Troncone, esperienza e capacità



6 Nicola Pagliara, pioniere dell'architettura.

PROGETTAZIONI



8 Santuario Madonna di Fatima- "Nulla accade per puro caso" parola dell'Architetto Gaetano Ruocco, progettista e direttore dei lavori.

14 La cittadella che verrà - Completamento del Centro Direzionale di Napoli.

PARERI A CONFRONTO



16 Riccardo Dalisi e Mario Bellini. "Essere Architetto".

LE IMPRESE... lavori in corso



20 Una passione che si tramanda da generazioni Metedil S.r.l. al servizio dell'edilizia.

MADE IN CAMPANIA La parola alle imprese partenopee



22 Del Bo consorzio: quattro società e la concretezza di azione tipica delle aziende a carattere familiare. Innovazioni e soluzioni tecniche



24 Metedil S.r.l. L'elemento d'arredo che caratterizza la casa: i serramenti civili, belli e duraturi nel tempo.

L'EDITORIALE TECNICO



30 L' Architetto Fulvio Ricci e le "Questioni urbane".

ORDINI DEGLI ARCHITETTI IN CAMPANIA LE INTERVISTE

33 Sostenitori della rivista P&C: pareri, confronti e sviluppo made in Campania.

ECOSISTEMI & TECNOLOGIE GREEN



42 Mario Cucinella, avanguardia ed efficienza. Risparmio energetico: alternative o priorità?

LA BANCA CAMPANA



46 Vicina ai bisogni del territorio, la BCC di Napoli sostiene i nuovi progetti
Intervista al Presidente Dr. Amedeo Manzo.

Totem

www.centrodirezionalenapoli.info

Un nuovo percorso di relazioni



La nascita di una nuova rivista è sempre un segnale positivo. Significa che c'è voglia di comunicare, di scambiarsi informazioni e di mettersi in contatto relazionandosi, a seconda del taglio della rivista, con determinati interlocutori.

In questo caso, **Progettare e Costruire in Campania**, prende vita con l'intento di favorire l'incontro e il confronto innovativo tra le aziende produttrici, le aziende costruttrici ed i professionisti del settore delle costruzioni e del mondo dell'architettura contemporanea.

Con questo nuovo prodotto editoriale, dunque, intendiamo promuovere e relazionare il mondo della costruzioni campano globale, diffondendo il know how, al fine di renderlo più conosciuto e contribuendo al superamento di storiche condizioni di non centralità del lavoro, dell'innovazione e del made in Campania.

Inoltre, appare non più rimandabile, la revisione generale dell'assetto legislativo che penalizza professionisti e imprese, in un'avvilente corso al ribasso delle prestazioni e delle realizzazioni.

Progettare e Costruire in Campania vuol contribuire con un sostegno attivo, alla creazione di un ampio fronte che permetta il cambiamento e l'affermarsi in Campania ed

in Italia di una rinnovata cultura del mondo della trasformazione urbana e ambientale. La rivista avrà una distribuzione gratuita e diretta a soggetti privati e pubblici, con l'inizio della rivista a mezzo posta, a studi professionali, uffici pubblici e privati, aziende del settore edile e delle tecnologie green e in particolare a tutti gli architetti iscritti ai cinque Ordini professionali della Campania. Ampio spazio sarà destinato ad argomenti relativi ad importanti progetti in itinere, alle produzioni aziendali in Campania, non mancheranno pareri a confronto su argomenti tecnici del settore da analizzare, la biografia e opere significative di architetti campani, il compendio su formazione professionale, nonché la presentazione di nuovi prodotti corredati da dettagliate schede tecniche, la recensione di libri e di prodotti multimediali e la creazione di una biblioteca on line-banca dati, gratuita, di particolari costruttivi ed esempi di progetti e norme.

Tutti gli argomenti trattati avranno una proposizione interattiva con i lettori e una interfacciata informatica, mediante un sito dedicato alla testata.

Questa nuova rivista ha ricevuto il patrocinio gratuito dell'Ordine degli Architetti delle cinque province campane.

Paola Magliocchetti

Gaetano Troncone

Nato Nel Luglio 1971, Si E' Laureato In Architettura Nel Luglio 1998. Formatosi Presso Lo Studio Di Nicola Pagliara Tra Il 1999 E Il 2001, Apre Nel 2001 Il Proprio Studio Professionale, Occupandosi Principalmente Di Progettazione Architettonica E Consulenza Presso Società Esterne E Istituti Di Credito.

Ha Partecipato A Concorsi Di Progettazione, Conseguendo Riconoscimenti In Ambito Nazionale E Internazionale. Dal 2002 È Direttore Tecnico E Socio Dell'impresa Di Costruzione "La Nuova S. Gaetano S.R.L.", Società Che In Quello Stesso Anno Ottiene Sia La Certificazione Soa, Sia La Certificazione Di Qualità.

Attualmente, A Seguito Della Joint Venture Tra Lo Studio Professionale E L'impresa Di Costruzione, È Impegnato Nel Campo Della Progettazione E Costruzione Con Formula "Chiavi In Mano" Con Una Particolare Attenzione Verso Tutti Gli Aspetti Progettuali Legati Alla Tecnologia Della Realizzazione.



alcune opere fonte <http://troncone.com/>



2001 → Joint venture N.Pagliara - G.Troncone

RIQUALIFICAZIONE EX AREA INDUSTRIALE A CASALNUOVO E PROGETTO DI UN CENTRO SPORTIVO

Progettazione architettonica definitiva
Progettazione spazi sportivi e ricreativi
Identificazione delle soluzioni costruttive ottimali
Simulazione progettuale
Analisi piani di fattibilità
Coordinamento progettazione urbanistica
Pianificazione urbanistica
Arredo urbano
Progettazione del verde
Studi storici urbanistici
Riqualificazione ambientale
Valutazione di impatto ambientale
Analisi compatibilità edilizio-urbanistico
Analisi delle dotazioni viabilistiche, infrastrutturali
Controllo della fattibilità tecnica economica e finanziaria
Progettazione di massima impianti
Calcolo dettagliato del costo dell'opera



MUNICIPIO DI CASERTA

Progettazione architettonica definitiva
Identificazione delle soluzioni costruttive ottimali
Simulazione progettuale
Analisi piani di fattibilità
Coordinamento progettazione urbanistica
Pianificazione urbanistica
Arredo urbano
Progettazione del verde
Studi storici urbanistici
Riqualificazione ambientale
Valutazione di impatto ambientale
Analisi compatibilità edilizio-urbanistico
Analisi delle dotazioni viabilistiche, infrastrutturali
Controllo della fattibilità tecnica economica e finanziaria
Progettazione di massima impianti
Calcolo dettagliato del costo dell'opera

Nicola Pagliara

«Pagliara appartiene piuttosto a quel gruppo di maestri della terza generazione che hanno compreso, fin dagli anni Cinquanta, che per uscire dal vicolo cieco in cui si trovava l'architettura era indispensabile rivolgersi ai pionieri, rimescolare le carte e indagare nei sotterranei dell'architettura moderna, in quei luoghi in cui il moderno aveva iniziato ad agire non ancora vincolato all'estremismo che lo ha condotto all'azzeramento dei rapporti con la tradizione.»

(Paolo Portoghesi, "I grandi Architetti del '900")

Le opere

Architetto e docente universitario presso la Facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, Nicola Pagliara nasce a Roma nel 1933. Dopo aver trascorso la sua adolescenza a Trieste, nel 1947 si trasferisce a Napoli, città nella quale tutt'oggi vive e lavora. Nel 1958 consegue la laurea in Architettura con una tesi sul liberty napoletano dell'inizio '900. Dopo gli studi intraprende la carriera universitaria conseguendo, nel 1969, la libera docenza. Nel 1977 ottiene la cattedra di Professore Ordinario di Progettazione Architettonica. Nel 1979 è insignito dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini del premio per l'Architettura dell'Accademia Nazionale di San Luca di cui è accademico ordinario [1].

Nel corso della sua lunga carriera ha pubblicato numerosi saggi sull'architettura e diversi album di progetti. Ultimo in ordine di tempo è il suo "Dieci lezioni di architettura" edito da Clean (2007). Autore di numerose opere, tra cui le famose Torri del Banco di Napoli [2] al Centro Dire-

zionale di Napoli, le architetture di Nicola Pagliara sono state ospitate e recensite dalle più importanti riviste nazionali ed internazionali.

Tra le sue ultime opere realizzate troviamo il Grand Hotel di Salerno (2007), un'opera architettonica imponente, con una caratteristica forma a prua di nave che si estende sull'incantevole scenario del Golfo di Salerno.

È sul finire degli anni cinquanta, appena uscito dall'università, che Nicola Pagliara ha la possibilità di realizzare le sue prime opere. In quello che potremmo definire un "lungo viaggio" attraverso tutti i mondi possibili dell'architettura dei pionieri del moderno, in una costante tensione tra ricerca e sperimentazione che caratterizza tutta la sua vita, la prima tappa è rappresentata dalla Scuola di Chicago la cui esperienza il nostro architetto traduce, nel 1958, nella ristrutturazione ed arredo di una casa in via Caracciolo a Napoli. Riorganizza il vasto appartamento progettando tutto con grande cura e attenzione. Ogni elemento di arredo diventa il pretesto per la realizzazione di microarchitetture. Nel 1961 porta a termine il suo primo lavoro importante, la Centrale telefonica S.E.T. a Benevento, un edificio realizzato interamente in cemento armato faccia a vista, il cui successo immediato lo colloca tra gli architetti emergenti della sua generazione. Di lì a poco realizza poi altre cinque opere: l'officina per la lavorazione del ferro ed abitazione a Baronissi (1962-65), la villa a Paestum (1963-64), la palazzina



per uffici dell'Autogas Meridionale a Casavatore (1964-65), la scuola media (1966) e l'ufficio postale a Melito di Napoli (1967). Anche se i materiali usati in queste opere risultano essere molto semplici – cemento armato, tufo, intonaco e ferro – gli stessi vengono impiegati al massimo delle loro possibi-

lità espressive nel più ampio tentativo di articolare in armonia le diverse funzioni.

Durante questo periodo Nicola Pagliara compie numerosi viaggi di studio all'estero e in Italia, maturando un particolare interesse per l'architettura mitteleuropea, per il futurismo italiano e per il costruttivismo russo, che lo porta a scelte linguistiche vicine al mondo delle prime avanguardie.

A seguito di tali viaggi nasce in lui il desiderio di ricostruire una personale "età della pietra" che trova forma in tre opere davvero singolari, realizzate in pietra da taglio lavorata a scalpello, dove è la natura della materia a suggerire la costruzione delle forme dell'architettura: la casa "F" sulla spiaggia di S. Maria di Castellabate (1966), la chiesa di San Nicola a Colobraro nei pressi di Matera (1967-78) e la villa bifamiliare a Cetara sulla costiera amalfitana (1968). Si tratta di opere che ben testimoniano l'amore del nostro architetto per la base materiale concreta dell'architettura.

All'inizio degli anni settanta estende la ricerca sulle qualità formali dei materiali entrando nella sua "età del ferro". Ed è in occasione del progetto dell'impianto di sollevamento delle acque AMAN allo Scudillo di Capodimonte a Napoli (1978-83) che analizza e verifica le possibilità concrete di un recupero espressionista del ferro e della pietra: su di un basamento in tufo e lastre di basalto si erge un'articolata struttura rossa in carpenteria metallica e dalle tamponature in lamiera recata. L'incontro tra i due materiali crea un'emozione "violenta" davanti alla quale non è possibile restare indifferenti.

Su questo filone, tra gli anni settanta e ottanta, progetta e realizza molte opere, raffinando notevolmente le tecniche di costruzione e l'uso dei materiali, e tra gli anni ottanta e novanta si verificano per il nostro architetto le occasioni più emblematiche e mature del suo lavoro, tra le quali ricordiamo: la Cassa Rurale di Capaccio (Sa); il Municipio di Baronissi (Sa); la Galleria Maiorino di Nocera Inferiore (Sa); il palazzo per Uffici per conto della Soc. Edilres di Napoli al centro Direzionale di Napoli, le Torri della nuova Sede del Banco di Napoli al Centro di Direzionale di Napoli, l'edificio per il D.C.O. della Metropolitana

Napoletana, il polisportivo per conto della Infrasad alla Via Pigna, Napoli, il Liceo Scientifico ed istituto tecnico commerciale "Rosa Luxembourg" di Bisceglie in provincia di Bari, l'Istituto Tecnico Commerciale "Karl Marx" a Bari, la Scuola Media a Bella (PZ) e le stazioni per la SEPSA e per la circumvesuviana di Napoli. A queste opere, si affiancano poi moltissimi interventi in ogni campo dell'architettura: design, town design, case suburbane, case di campagna, villaggi turistici, architetture degli interni pubblici e privati e restauri. Ricordiamo: il progetto di restauro del Castello di Bella (PZ) insieme a numerose sistemazioni di edifici storici; la progettazione di otto stazioni ferroviarie per la linea Circumflegrea della Soc. SEPSA più altri cinque progetti di stazioni, delle quali sono state realizzate: la Stazione della Mostra d'oltremare, la Stazione La TRENCIA, la Stazione PIAVE, la Stazione TRAIANO, la Stazione SOCCAVO; il restauro di Palazzo Massani nella città di Rimini; il restauro del Rettorato, Senato Accademico, Aula Magna dell'Università degli Studi di Napoli;



N. PAGLIARA 1967 - 1978 Chiesa di San Nicola a Colobraro in provincia di Matera, pubblicata su "L'Architettura CRONACHE E STORIA" n. 280, febbraio 1979 libri ed altri periodici di architettura



Chiesa di Colobraro

la predisposizione per la Regione Puglia di un P.O.P. – progetto di recupero e variazione destinazione d'uso degli immobili rurali ex fondazione Gigante – in contrada Albero della Croce ad Alberobello (Ba); l'elaborazione di una ipotesi di intervento con relativo plastico della nuova sistemazione del Lungomare Nazario Sauro per la Città di Bari ed una serie di interventi di recupero per alcune masserie, con annessi agricoli; la realizzazione del progetto della Nuova Casa Comunale di Baronissi (Salerno); la progettazione, per conto della Soc. Edilcap di Rimini, un intervento di edilizia residenziale in Rimini denominato "Rimini Terraces"; il progetto di restauro del Palazzo Sigillò a Città di Polistena (Reggio Calabria); la sistemazione della piazza con relativi spazi pubblici e chiesa nella frazione Piazzolla di Nola (Napoli); il progetto per la riqualificazione funzionale di Piazza Mercato a Foggia; la progettazione di un polivalente con negozi, parcheggi e studentato con residenze in località Pianura a Napoli; il progetto di una Scuola Media nella Città Ceglie di Campo (Bari); la riqualificazione del lungomare di Catanzaro Lido; il progetto di sistemazione del Corso Garibaldi a Benevento; il progetto di un "Insediamento turistico alberghiero con annessa Beauty Farm, attrezzature sportive, ecc." ad Alberobello (Bari); il progetto della nuova sistemazione del Senato Accademico dell'Università di Napoli; la redazione di un progetto per la nuova sistemazione dell'area Macrico a Caserta; la progettazione per la sistemazione della Piazza Carlo III° a Caserta con relativi parcheggi per la Soc. CO.GE. IN; il progetto di un complesso alberghiero sul lungomare a Salerno per la società Engineering Service di Salerno, il progetto di restauro di un ex convento a Martina Franca (Bari); la progettazione degli stabilimenti balneari e delle sistemazioni esterne in Marina di Vietri sul Mare per la soc. Rosa dei Venti di Vietri (Sa); il restauro e riuso dell'Ex Mulino Lo Presti a Milazzo (Me); il progetto della nuova Biblioteca Scientifica per l'Università degli Studi di Fisciano (SA); il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo per la realizzazione di una struttura per cure palliative nel vicino Presidio Ospedaliero di Solofra (Avellino); la redigere un Piano di Lottizzazione per la progettazione di unità abitative residenziali in Battipaglia; il progetto dell'area comprendente il quadrivio di Secondigliano, Via Napoli Capodimonte, Via Limitone Arzano; e, infine il progetto di restauro del Teatro Margherita in Bari.

Nel 1988 Nicola Pagliara ebbe l'incarico di progettare le due torri (edifici dei lotti A4 e B1) che avrebbero dovuto



Albergo sul lungomare di Salerno

ospitare la sede generale del Banco di Napoli nel Centro Direzionale di Napoli dal Direttore Ventriglia, ma prima della fine dei lavori la Società entrò in difficili condizioni economico-finanziarie determinando l'interruzione dei lavori e la vendita degli edifici alla Società Tim. Nonostante la fase di completamento dei lavori fosse stata successivamente affidata, dalla nuova azienda acquirente, ad altri architetti subentrati a Pagliara, lo stile ed il linguaggio formale del progettista sono facilmente riconoscibili nella totalità dell'intervento realizzato.

Nel disegno delle facciate Pagliara va contro le indicazioni del planovolumetrico di Kenzo Tange limitando l'utilizzo di "curtain walls", ritenendo che l'uso preponderante delle pareti specchiate conferisce all'edificio un aspetto estraniante e poco significativo.

Gli edifici sono stati, infatti, realizzati in uno stile formale molto sofisticato, con espliciti riferimenti all'architettura americana e ai grattacieli della Chicago della fine del XIX secolo e presentano un piano basamentale che comprende i primi tre livelli, contraddistinto dall'utilizzo di rivestimenti in granito scuro lucido; le estremità laterali dei corpi di fabbrica sono rivestite in blocchi di granito chiaro opaco, mentre le zone centrali della facciata presentano una struttura in acciaio a vista e vetro. Le due torri, alte ottanta metri ciascuna, sono collegate tra loro al primo e secondo piano da un grande ponte in acciaio e vetro.



Le torri del Centro Direzionale

Santuario Madonna di Fatima Alvignano (CE) - "Nulla accade per puro caso"

parola dell'Architetto Gaetano Ruocco, progettista e direttore dei lavori

1- Architetto, ci descriva il progetto del Santuario "Madonna di Fatima", "nulla accade per puro caso".



l'Arch. Gaetano Ruocco

Quest'avventura è iniziata nel settembre Quest'avventura è iniziata nel settembre 2005 quando don Leon Iwanowicz, consigliere nazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima e delegato Regionale per la Campania, mi affidò il compito di elaborare il progetto per l'edificazione del Santuario "Madonna di Fatima", sede italiana, con la volontà di edificarlo nella Diocesi di Alife-Caiazzo nel Comune di Alvignano, nell'ambito della sua Parrocchia, SS. Pietro e Paolo. Il compito affidatomi non è stato dei più semplici; nel caso specifico ritengo che sia stato per me un momento straordinario sotto vari aspetti. Il progetto di un edificio di culto è sempre un tema particolare, anche perché bisogna soddisfare la volontà di un committente che si materializza nel momento in cui il fedele, abitando la fabbrica, rivela la sua spiritualità interiore. A tale risultato si

può pervenire lavorando con dedizione, diligenza e impiegando il proprio bagaglio formativo. Se poi si è investiti da emozioni che quotidianamente l'uomo non sempre percepisce, come quelle che attingono al profondo della vita, allora si può soddisfare, forse, la volontà del Trascendente. A tal proposito mi è d'uopo

citare alcuni passi della Lettera di Giovanni Paolo II agli artisti, dove credo che il Santo Padre, in poche righe, abbia riassunto alcune sensazioni che un progettista avverte durante un tale lavoro. Al punto 12, della predetta lettera, Sua Santità scrisse: *La Chiesa ha bisogno di architetti perché ha bisogno di spazi per riunire il popolo cristiano e per celebrare i misteri della salvezza. Al punto 13 prosegue: L'artista è sempre alla ricerca del senso recondito delle cose, il suo tormento è di riuscire ad esprimere il mondo dell'ineffabile.* Lo scopo religioso del progetto era di trasferire attraverso il Santuario quella devozione che ogni fedele nutre verso il Cuore Immaco-

"Santuario Madonna di Fatima"
sede italiana e opere annesse;

ubicazione e indirizzo:
via Padre Salvatore Mazzacca,
Alvignano (Ce);

Committente:
Sac. Don Leon Iwanowicz,
parroco della Parrocchia dei S.S.
Pietro e Paolo di Alvignano, Con-
sigliere Nazionale dell'Apostolato
Mondiale "Madonna di Fatima"
e responsabile per la Regione
Campania;

**Dati dimensionali
Edificio Santuario**
superficie generale lotto:
mq. 26.500; superficie edificio:
mq. 1.300; capienza persone 950;
superficie porticato: mq. 258;
volume Santuario: mc. 20.800;
tipologia strutturale: c.a. e conci
in c.a. post tesi; tipologia e altezza
navata: pianta monoassiale altezza
variabile da mt. 19 a mt. 10,60;
tipologia e altezza della cupola:
intradosso emisferica estradosso
piramidale, altezza esterna, dal
tamburo mt. 10,40; altezza campa-
nile: mt. 32,60.

Altro:
cappella feriale e cappellina mq.
350; capienza persone: n.ro 230;
locali per le attività pastorali mq.
900; piazza: mq. 13.000,00;

parcheggio bus:
mq. 8.000, posti 100; parcheggio
auto: mq. 24.000, posti 1275.

**Dati dimensionali
edifici annessi:**
casa dei servizi mq. 330,00, vo-
lume mc. 1.155; sede italiana del
comitato "Apostolato Madonna
di Fatima" mq. 400, volume mc.
1.400; canonica mq. 600, volume
mc. 2.000; casa dei monaci mq.
600, volume mc. 2.000; tipologia
edifici: in linea monopiano e plu-
ripiano; tipologia strutturale c.a.,
legno e acciaio.

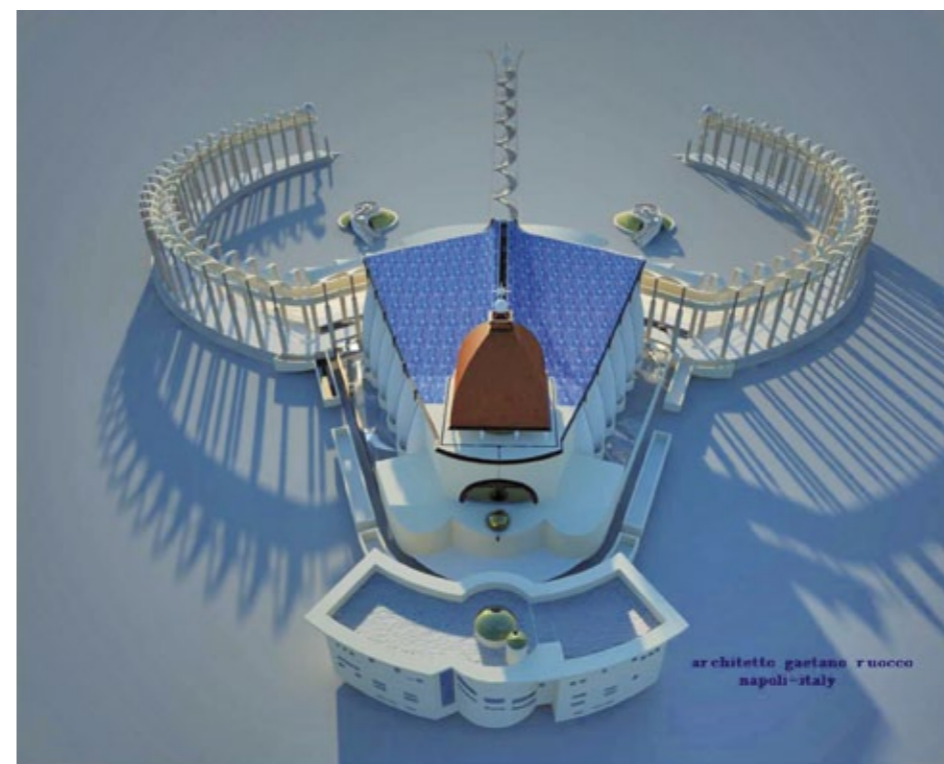
lato di Maria e creare un "ponte" tra l'uomo e il Trascendente. Il progetto quindi, oltre a tener conto del modo di fruire lo spazio interno, originato dai gesti e dai moti rituali delle liturgie e dal rapporto con l'esterno, è stato concepito sull'idea che ogni edificio di culto cristiano debba incarnare parte dei valori del Vangelo, quale la Purezza, la Semplicità e la Bellezza. Quest'ultima intesa come verità interiore, donata ad ogni fedele dalla visita dell'anima dal Trascendente. Attraverso un linguaggio universale si è tentato di trasporre tali valori, con la conformazione e la composizione spaziale e con la modellazione delle membrature: *"la mente viene spinta alla contemplazione tramite gli oggetti materiali"* (S. Tommaso). Anche perché l'idea è che ogni fabbrica di culto cristiano debba incarnare parte delle sacre scritture, le membrature devono anche enucleare i valori della multiculturalità e dell'interculturalità, coniugare l'unicità del messaggio cristiano in varie espressioni, così compreso e goduto da tutti *"ipsa pictura quasi scriptura"* (San Gregorio Magno, 590-604). Il progetto è attento Anche ad alcuni valori terreni: il paesaggio, l'ambiente e la collettività. Il riguardo verso il paesaggio si materializza tenendo presente le caratteristiche morfologiche, dimensionali e qualitative del tessuto edilizio dell'an-



Don Leon Iwanowicz

tica Combulteria (Alvignano) ed elaborando alcuni materiali e tipologie costruttive in chiave moderna. Queste ultime sono modellate anche per instaurare un rapporto di simbiosi tra la fabbrica e la natura. In alcuni punti la vegetazione s'insinua, cresce e completa parti del Santuario. La sensibilità verso l'ambiente prosegue con il recupero e il riuso dell'acqua meteorica e della terra di risulta. I materiali innovativi associati a quelli ordinari ed abbinati alle nuove tecnologie assicureranno parte del risparmio energetico. L'aspetto sociale è stato affrontato destinando alcuni spazi e strutture alle esigenze della comunità locale e

limitrofa. Inoltre, sono state progettate delle strutture "primarie e secondarie". Queste ultime: *la Domus Mariae; la Domus Saeculorum e la Refugium Peccatorum*, utili ad ospitare ed accogliere anche persone anche disagiate. Il lotto interessato alla costruzione si estende sul lato Nord-Est dell'attuale chiesetta dei SS. Pietro e Paolo per circa 36.000 mq. ed è delimitato su tale fronte dalla linea ferrata Alifana. La disposizione del Santuario si sviluppa sulla direttrice Ovest-Est, in continuità con l'abside della piccola chiesa e traccia idealmente un percorso di continuità tra la fabbrica esistente e quella progettata. Il Santuario è composto da un corpo di fabbrica e da due colonnati, grazie alle strutture primarie: la canonica, gli alloggi per il clero, la sede dell'Apostolato "Madonna di Fatima", il posto di pronto soccorso, di polizia e la piazza, con sottostanti parcheggi (100 bus e 1275 auto) è stato concepito come organismo integro ed utili per coadiuvare il sistema urbanistico locale. La pianta del santuario, del tipo monoassiale, è pressoché triangolare, generata dall'intersezione del profilo del corpo e dalla "M" di Maria. Tali segni rimandano all'essenza per cui è stata edificata la fabbrica. Anche le dimensioni sono scaturite dai multipli e sottomultipli del numero tredici, anch'esso significativo poiché è il giorno delle apparizioni. Al Santuario si accede dal nartece, dopo aver superato uno dei cinque fornic, tre corrispondenti alle porte della navata La porta centrale del santuario evoca il tema della salvezza "Enghenetai", mentre la porta di destra e quella di sinistra ricordano rispettivamente le scene della Genesi e dell'Apocalisse. Il corpo del santuario, posto +2,13 mt. rispetto al piano campagna, occupa una superficie di circa 1.300,00 mq., conforma la *Domus Ecclesia* ed accoglie 950 fedeli seduti, il Popolo di Dio, in analogia alla madre che accoglie i figli nel grembo. Il profilo della testa di Maria, intersecato con la "M", genera la *Domus Dei*, la sacrestia e gli uffici. Il corpo del santuario sorge dall'acqua, l'elemento naturale raffigura la purezza e la vita. Le due pareti laterali lobate, della navata, sono composte da dodici volumi rastremati, disposti sei per lato e digradano



architetto gaetano ruocco
napoli-italy

verso l'abside, da un'altezza di mt. 13,00 a un'altezza mt. 10,60. L'abside, formato dal tredicesimo corpo, accoglie l'icona della Madonna di Fatima. I volumi raffigurano gli Apostoli, l'abside la pietra angolare. Tutta la composizione evoca la Pentecoste in cui, Maria raccolta nel cenacolo assieme ai discepoli ricevono il dono dello Spirito Santo. In analogia con tale evento è disposta l'assemblea intorno al presbiterio, radunata davanti all'altare per partecipare alla celebrazione dei santi misteri. L'idea sottesa rimanda alla famiglia riunita intorno alla mensa "Ecclesia Imago Trinitatis convocata in unum". La postura genuflessa dei dodici corpi evidenzia la responsabilità a cui sono sottoposti i discepoli di Dio. Materialmente la curvatura accentua il carico della copertura, composta da due falde. La superficie dei volumi, esternamente riporta dodici scanalature, distribuite equamente su due lati ed unite al centro da un solco in rame, concepito per il displuvio dell'acqua piovana proveniente dal tetto. L'elaborazione ricorda gli Apostoli come colonne della Chiesa e il solco che raccoglie l'acqua, la linfa. La parte sommitale di tali corpi è unita da pareti triangolari di cemento traslucido, sulla cui superficie sono riprodotti, in bassorilievo, rami di alberi, quali prolungamenti delle piante naturali messe a dimora, nei contenitori affioranti dagli specchi dall'acqua. L'idea riporta alla mente che l'opera cominciata dal Sommo dev'essere completata dall'uomo con sapienza e dedizione "Non è stata forse la mia mano a creare tutte queste cose?" (Atti degli Apostoli capitolo 7). Sulla sommità delle pareti triangolari, intervallate dalla testa dei volumi, sono sistemate le finestre a nastro e assieme al solco vetrato del colmo del tetto pervadono di luce naturale la navata. Le due falde in cemento armato sono unite da un colmo vetrato, sulla cui superficie scorre perpetuamente l'acqua. Il taglio è la spina dorsale dello spazio, accentua la convergenza della navata verso l'abside e marca il percorso verso l'altare. Internamente, la copertura è sorretta da travi in legno, i lembi esterni sono intonacati e istoriati dal riverbero dell'acqua delle vasche sottostanti, che lambiscono il corpo

del Santuario. Esternamente, le due falde coperte da materiale fotovoltaico, si stagliano alla base della cupola piramidale, sorretta da cariatidi e coperta da lamine in rame. Internamente la cupola assume una forma emisferica, composta di materiale traslucido a copertura dell'altare. Le due forme richiamano rispettivamente la Sinagoga e la Chiesa cristiana. L'altare, posto al centro del presbiterio si eleva su tre gradini è concepito in unico blocco ed evoca il Cristo roccia. Il piano della mensa è composto da tre elementi; i due laterali, in pietra, ricordano il sepolcro, quello centrale in legno di cipresso, la croce. L'Ambone di forma ad spirale è la pietra del Santo Sepolcro che si srotola, dove si proclama la parola di Cristo "come l'angelo né rotolo la pietra, e stava lì, poi, ad annunciare la risurrezione del signore alle donne мироfore" (Germano di Costantinopoli). La sede del presidente, posta a destra dell'icona della Madonna, è composta da un semplice scanno affiancato da altri due più piccoli. Alla base del presbiterio incastonati nei tre gradini, sono posti due corpi dalle cui mani si protendono dei piani che idealmente raffigurano la continuità della mensa a cui durante la celebrazione Eucaristica i fedeli si accostano per partecipare al Sacramento. Sul lato destro e sinistro del presbiterio sono sistemati in degli spazi semicircolari la riserva Eucaristica e il coro: questo è posto su di un piano inclinato che si raccorda con la navata. Contigui alla riserva Eucaristica e al coro sono disposte due porte che conducono nella sacrestia, negli uffici e in un vano scala ad elica a doppia rampa. Questo, assieme ai due ascensori portano a quota mt. -5,70. Il livello interrato ricalca il medesimo perimetro del corpo del santuario ed accoglie la cappella feriale, una cappellina, i locali del ministero pastorale, la penitenzieria, due camere per il canto e la musica e infine uno spazio comune, utile anche ad attività laiche. Questo piano è stato ideato come luogo di rifugio, inteso come un "hortus conclusus", chiuso al caos della città, in cui la vegetazione penetra e cresce, anche in un habitat apparentemente ad esso ostile. La composizione spaziale è concepita sulla "Lectio Divina", in particolare sui

suoi quattro momenti salienti: *Lectio; Meditatio; Contemplatio; Oratio*. Questi sono stati trasposti architettonicamente attribuendo ad ogni ambiente delle funzioni specifiche così come anche la scelta degli arredi. La cappella feriale, la cappellina, i locali per la musica, il canto, lo spazio comune e le stanze della catechesi sono composte al centro della pianta. La cappella feriale è formata da una navata rettangolare, accoglie 130 persone sedute e sfocia nell'abside vetrato. Quest'ultimo racchiude il gruppo scultoreo dell'angelo che si rivela ai tre pastorelli, avvolto da alberelli di



architetto gaetano ruocco
napoli-italy

leccio, che si intravedono dal vetro. I suddetti ambienti sono iscritti in un porticato, circondato da uno spazio plurifunzionale allestito anche con aiuole. Detto spazio è stato concepito sul criterio degli antichi chiostri; in questo caso la vegetazione cinge il colonnato e viene alimentata dall'acqua e dalla luce provenienti dall'esterno, dagli specchi d'acqua che lambiscono il corpo del santuario. Gli ambienti centrali, il porticato e lo spazio anulare si conformano tra loro attraverso le pareti mobili, in funzione delle esigenze e dell'utilizzo degli

spazi. Lo spazio anulare alla cappella feriale è dedicato al luogo della memoria, mentre quello attiguo alle aule del catechismo e allo spazio comune, ad alcuni valori dell'uomo. Il primo tratto è organizzato come una piccola galleria espositiva, allestito con immagini e scritti della vita dei tre pastorelli, intervallati dalle aiuole e da sculture delle tre virtù teologali e delle quattro virtù cardinali. Il secondo tratto è arredato da confessionali e da otto sculture, intervallate anch'esse da sedute e vegetazione, evocanti i primi Padri della Chiesa e i quattro Evangelisti. In quest'ultimo tratto, al

al nartece. L'altare è coperto da due ali in c.a. che richiamano il gesto polivalente delle mani del Sommo in atteggiamento di consacrazione dei ministri del culto e dei fedeli convocati. Al centro dell'invaso sono sistemate due aiuole tronche/coniche, progettate per assolvere più funzioni: punto di sosta, di copertura per i vani scala del parcheggio interrato, di podio per icone sacre nonché per gli operatori di riprese televisive. Al primo livello dei colonnati si accede da una serie di gradini e rampe che formano il basamento. Al secondo livello (percorsi sospesi) si perviene dalle scale a elica sistemate nel nartece e dalle due porte sulle testate dei colonnati. I porticati sono formati da una serie di pilastri, composti da fasci di profilati in acciaio, alti mt. 11,70, dalle cui teste si elevano travi in ferro curvo a forma di "ali", rivestite con lamine di metallo che reggono il percorso aereo. Le travi curve, davanti al prospetto principale cambiano forma e funzione, si schematizzano in due elementi verticali e danno origine al campanile. La composizione evoca due mani giunte in atteggiamento di preghiera che accolgono una scala ad elica, sulla cui sommità è collocato un globo terrestre coronato. Le colonne, gli elementi curvi, il campanile e i percorsi sospesi, raffigurano la sintesi della vita dell'uomo. I rocchi di colonne e le scale a elica, collocate all'inizio dei percorsi, ricordano rispettivamente le vite recise prematuramente e le caratteristiche genetiche; i due percorsi sospesi evocano l'ignoto. Davanti la facciata le ali diventano mani giunte in preghiera: la "trasformazione" ricorda quella dell'uomo prima della prova, uniformato e stritolato dal vortice della vita (la scala ad elica), ma proteso al cielo verso la speranza. L'idea di realizzare il Santuario della "Madonna di Fatima" non nasce solo per glorificare il nome di Maria ma per tendere una mano alla collettività, in modo particolare agli uomini più deboli.

2- In che contesto sociale, relazionale e territoriale si colloca questa importante iniziativa?

Negli anni '50, Alivignano era un importante territorio industriale in cui operava l'Azienda "Moccia IRME S.p.A.", produttrice di manufatti in la-

terizio nel borgo S. Pietro, attigua al lotto in cui dovrebbe essere edificato il Santuario. Alla fine degli anni ottanta lo stabilimento subì un decremento della produzione, fino agli anni 92-93 quando fu definitivamente chiuso. Da quel periodo l'agricoltura ritornò il motore trainante dell'economia di Alivignano, con qualche industria casearia. Attualmente chi ambisce ad una diversa attività o prospettiva di vita va fuori dal paese. Anche per questo l'idea progettuale per il Santuario non è solo di natura simbolico-religiosa, ma anche d'interesse socio-culturale. L'iniziativa è rivolta al recupero e al rilancio di una parte del tessuto urbano di Alivignano e mira a integrare e valorizzare il patrimonio impiantistico cittadino e ad equilibrare gli standard urbanistici, oltre che valorizzare le risorse del territorio (ambiente, artigianato, prodotti alimentari, archeologia, ecc.). In termini economici, l'edificazione del santuario mira a promuovere anche l'occupazione in un ambito territoriale depresso.

3- Che significato architettonico e disciplinare assume oggi progettare un grande edificio di culto?

Gli edifici di culto da sempre sono punti di riferimento di una comunità, in alcuni casi il fulcro urbanistico di un luogo, in altri perfino la carta d'identità di un territorio. Negli ultimi anni, ho la sensazione che non edificando più chiese dove i fedeli e le comunità si possono riconoscere, i valori del credente si affievoliscono, creando anche un disorientamento per il costruito. Il santuario, riguardo al suo genere, non è un edificio dimensionalmente grande, poiché si eleva in minima parte rispetto al tessuto urbano circostante. L'altezza di mt. 32,60 del campanile non è dovuta alla semplice volontà di monumentalizzare l'edificio di culto, ma di offrire un'immagine solida, compatta e sicura di una struttura che seppure indicativamente tende ad essere una guida e un punto di riferimento anche sotto il profilo urbanistico e sociale.

4- L'edificio chiesa, basilica o santuario, alla luce dei vari progetti realizzati e soprattutto in relazione ai risultati di concorsi di architettura, oggi sembra assumere forme sempre più "spontanee" o frutto di elaborazioni progettuali formali-

stiche, dove l'architettura e i caratteri dell'edificio di culto appaiono definitivamente abbandonati?

Uno degli argomenti dell'ultimo Concilio Ecumenico Vaticano II riguardava la vita della Chiesa cattolica nel mondo moderno. Si considerò compito della Chiesa, dei laici ma non solo, di riallacciare i legami con "gli uomini e le donne di buona volontà" e soprattutto nell'impegno comune per la pace, la giustizia, la libertà fondamentale e la scienza. Conseguenza di tali temi fu anche il rinnovamento della liturgia e la definizione del nuovo rito per la Messa. Tra le innovazioni di quest'ultimo, era la delocalizzazione degli altari dalle pareti (usati per la messa tridentina), al centro del presbiterio. Il sacerdote non celebrava più la messa rivolto verso il tabernacolo e il crocifisso ma verso il popolo (*versus populum*). Nonostante tale pratica non fosse prevista in nessun documento del C.V. II, fu adottato successivamente nel Messale Romano e dedotto dal significato rinnovato che venne attribuito alla celebrazione liturgica, in cui venne messo in evidenza anche il ruolo del sacerdozio battesimale, che comportava la partecipazione attiva del popolo di Dio alla liturgia stessa. Si intuisce che tali cambiamenti interessarono profondamente il campo dell'architettura, praticamente con la nuova disposizione dei fuochi liturgici, l'altare, l'ambone etc. A mio parere, molti argomenti riguardanti l'arte e l'architettura non furono approfonditi durante il C.V. II, e quelle informazioni non furono trasferite sufficientemente agli addetti ai lavori per formarli, ed alcuni progettisti si sono trovati disorientati nell'affrontare la progettazione o l'adeguamento liturgico, santuari e basiliche. Tale caos è evidente già analizzando alcuni impianti tipologici. I progettisti nel corso degli anni hanno dato stravaganti forme alle piante, scaturite semmai da molteplici interpretazioni e visioni; una prevalente è quella del rapporto tra l'uomo e Dio e in questo caso prevale il primo, infatti in molti altri casi prevale la tendenza culturale di privilegiare l'aspetto

socio-funzionale a discapito di quello simbolico-teologico. La pianta di un edificio è uno degli elementi rilevanti dell'opera architettonica, tant'è vero che Le Corbusier asseriva "la pianta è la generatrice dell'architettura". Il Servizio Nazionale per l'Edilizia di Culto, in seno alla Conferenza Episcopale, bandisce dei concorsi pilota per la costruzione di nuove chiese e per sopperire in parte a tale maresma. Inoltre, sarebbe bene che le Curie e gli Ordini professionali sensibilizzassero i tecnici interessati o coinvolti in lavori di restauro e consolidamento di chiese, a frequentare alcune scuole specialistiche esistenti in Italia, come quella istituita presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sez. S.Luigi in Napoli. Anche perché nei lavori di restauro



Chiesa di SS Pietro e Paolo, Alvignano (CE)

scempi e si può evitare di offendere la memoria, la dignità e l'intelligenza delle persone.

6- Forma e Funzione dell'edificio da Lei progettato, attinge al dibattito recentemente riaperto sulla funzione sociale dell'architettura religiosa? Progettare una chiesa, un santuario non significa edificare un tempio greco, dove lo spazio interno era dedicato alla divinità ed era inviolabile, in cui il fedele per lo più poteva vivere il pronao. Ora invece siamo in presenza di una *domus ecclesiae*, la casa dove si rac-

coglie il popolo di Dio. Nel progetto, la piazza è stata conformata non solo per celebrare la Santa Messa all'aperto ma anche per viverla durante le manifestazioni laiche, dove la comunità civile si riconosce. Così come sono stati conformati spazi e strutture all'interno del santuario, per essere fruibili e soddisfare le esigenze e i problemi della comunità civile. A mio parere, anche questo vuol dire rivelare la presenza del Trascendente.

7- Il Progetto in termini di linguaggio e tipologia strutturale, a quali riferimenti o scelte attinge in particolare, ragionando in merito alla composizione dei volumi, quali sono le opzioni sui materiali e l'organismo strutturale?

Nel Medio Evo chi aveva poca familiarità con il latino, durante la celebrazione della messa utilizzava la *Biblia*

pauperum, che riproduceva le scene della vita di Gesù. Attraverso gli spazi e le membrature del Santuario ho tentato di essere meno ermetico possibile. L'architettura deve parlare a tutti, trasferire emozioni e messaggi, ciò è l'essenza della fabbrica. In pianta generiamo composizioni architettoniche belle ma quasi mai percepite dai fruitori, a meno che non si posizionino dall'alto, ortogonalmente al costruito. Attraverso il progetto del santuario ho tentato di evidenziare anche l'elevato, come accade in pianta. È uno studio che porto avanti da un po' di tempo, credo che sia un modo per trasmettere anche l'essenza del progetto, per cui tale linguaggio è stato adottato per la conformazione degli spazi e l'utilizzo dei materiali. Con questi ultimi ho tentato di trasferire il significato simbolico-religioso del santuario e del colonnato. Il primo rappresenta il sacro e il secondo il profano. Architettonicamente il corpo è stato trattato con materiali classici: marmo, pietra, legno, calcestruzzo; i due colonnati e il campanile, con materiali innovativi: acciaio, fibre di carbonio e lamine di metallo.

8- Gli aspetti di sostenibilità ambientale del progetto da Lei redatto, possono risolversi in un miglior rapporto tra tecnologia, ambiente e produzione?

Oggi abbiamo a disposizione tecnologie e materiali che se utilizzati e dotati in modo sapiente possono dare degli ottimi risultati nel campo delle costruzioni, consentendo di sostenere l'ambiente e quindi migliorando anche la nostra qualità di vita e pre-

servando quella delle generazioni future. Grazie al riguardo del paesaggio e dell'ambiente, nel progetto si è prestato attenzione non solo applicando nuove tecnologie, utilizzando materiali compatibili, ma semplicemente recuperando l'acqua meteorica proveniente dai tetti, utilizzando per l'irrigazione della vegetazione circostante e come riserva idrica per il parcheggio sottostante alla piazza. Si è pensato anche di impiegare la terra di risulta degli scavi, per creare dune naturali per proteggere il lotto dall'impatto della linea ferrata alifana. Inoltre, è stato previsto l'utilizzo del cemento bianco fotocatalitico sulle superfici del corpo del santuario, per evitare parte della manutenzione. Le superfici esterne dei viali verranno pavimentate con blocchi di cemento che favoriranno una rapida decomposizione degli agenti atmosferici inquinanti. Infine, parte delle superfici dei tetti degli edifici verranno trattati con materiali fotovoltaici e assieme alle sorgenti luminose di ultima generazione, contribuiranno al risparmio energetico.

9- Il sistema edificatorio che Lei propone, può permettere alle industrie e alle imprese di costruzione in Campania, di acquisire know how e un maggior avanzamento generale?

Parti del santuario ed alcuni elementi costruttivi sono stati ideati per dare risposte adeguate ai problemi di natura strutturale e ambientale emersi durante la progettazione, lo scopo era anche di renderli applicabili in altre costruzioni. Tale idea si rende con-

creta solo attraverso la produzione industriale, dove sono coinvolti più settori poiché gli elementi costruttivi sono composti da più materiali: acciaio, alluminio e materiale fotovoltaico. Questo è uno dei modi per dare vita a forme di collaborazione tra tecnici e aziende. Solo attraverso uno scambio di competenze si può dare un apporto alla crescita intesa non solo a livello economico ma anche per arricchire il patrimonio conoscitivo e per competere con altre aziende, non solo a livello nazionale.

10- Infine, desidero ringraziarla per la sua disponibilità. Tenendo ben distinti i ruoli e le operatività, ritiene che un rapporto collaborativo tra impresa e progettista possa contribuire in Campania al miglioramento del territorio e al superamento della crisi?

Il fenomeno di cooperazione ha creato nella storia grandi realtà culturali ed economiche, quando ogni figura ha svolto appieno il proprio ruolo. Il nostro ambito lavorativo è basato sulla collaborazione di un vasto settore di figure professionali. Per comprendere le dimensioni possiamo citare Le Corbusier, quando si riferiva all'attività dell'architetto "dal cucchiaino alla città". Il progettista ha bisogno di interfacciarsi quotidianamente con aziende e imprese e solo attraverso alcune forme di collaborazione si può fare ricerca. Per i tecnici, colmare quando ci sono lacune accumulate durante gli anni di studio, significa evitare di demandare il proprio lavoro ad altre figure o essere sopraffatti da quest'ultime. Anche per questo alcuni destinatari del nostro lavoro sono disorientati poiché, a volte non riescono a scindere le varie figure professionali e il ruolo di ciascuna di esse. Solo attraverso una seria collaborazione tra progettisti, aziende e imprese di costruzioni si possono raggiungere alcuni obiettivi, essere competitivi con altri paesi e riavviare il campo delle costruzioni che è il volano del paese. Questo serve per superare la crisi che oggi attanaglia tutti i settori e tutto il mondo, in modo particolare il campo delle costruzioni in Campania, grazie.

Valentina Esposito



La Cittadella che verrà

Completamento del Centro Direzionale di Napoli:

50 ettari per il cambiamento, ma il progetto esecutivo non parte ancora

Sembrava imminente l'inizio dei lavori per il completamento del comparto orientale del Centro Direzionale di Napoli nella zona comprendente l'ex mercato ortofrutticolo. Ad oggi, purtroppo, non è ancora cominciata quell'opera di integrazione volta al miglioramento dei servizi per residenti ed utenti del Centro, annunciata da diversi anni, ma ai più sconosciuta. Che il progetto inerente il Centro Direzionale non fosse limitato alla localizzazione del terziario nell'area orientale, prevista dall'Architetto Kenzo Tange, è storia ormai nota. Dagli atti ufficiali del Comune di Napoli (di libero accesso anche in internet) risulta che dal giugno 2005 sia stato approvato un piano urbanistico attuativo del sub-compartorio orientale del Centro Direzionale su proposta dell'ex assessore all'urbanistica, prof. Ing. Rocco Papa, in cui sono previste modifiche sostanziali. Successivamente, con la firma della Convenzione con il Comune di Napoli, il 5 marzo del 2007, la Società Agorà 6 S.p.a. si è aggiudicata, in via definitiva, l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione del completamento del comparto orientale del Centro Direzionale

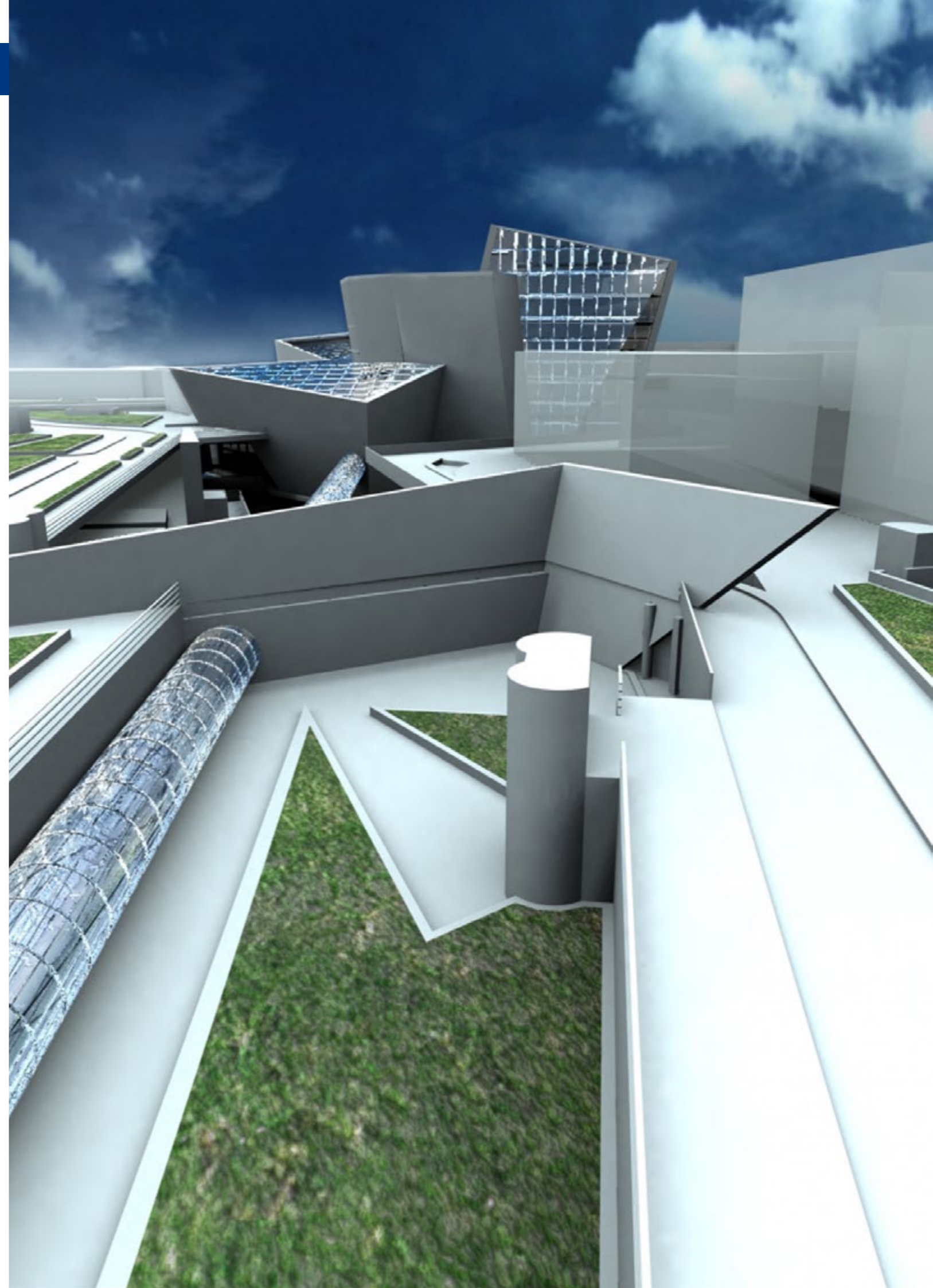


I numeri del CDN	
Estensione complessiva	110 ettari
Estensione del sub-compartorio occidentale già realizzato	38 ettari circa
Volumetria residenze ed uffici	3,9 ml mc
Residenti previsti	11.200 persone circa
Residenti già insediati nel sub-compartorio occidentale	4.000 persone
Residenti da insediare con il completamento del sub-compartorio orientale realizzato da Agorà 6 S.p.A.	4.000 persone
Residenti da insediare da lottizzatori terzi	3.200 persone
Addetti al settore terziario ed al commercio	45.000 unità
Posti auto in parcheggi pubblici e privati	25.000 circa
Centri di culto	2
Scuole	3
Un pezzo di città servito da 5 stazioni della rete del ferro	

della città. Ciò dopo che la suddetta Società, ex consortile, già nel maggio del 2006 si aggiudica una prima gara d'appalto "attuativa" con progetto di finanza, riguardo alle aree di proprietà comunale del Centro Direzionale. Quello che risulta meno esplicito del nuovo progetto è la quantità di area edificatoria interessata e la destinazione d'uso della stessa. Dalla lettura delle delibere approvate dal Comune di Napoli, nonché dagli atti ufficiali della Società S.p.a. in questione, si evince che il progetto investa un'area di 50 ettari dove è prevista la realizzazione di un insieme sistematico di attrezzature di quartiere, opere pubbliche e private volte a modificare il contesto urbano dotandolo di strutture moderne intorno al quale organizzare un sistema viario che lo integri con il resto della città. È programmato, inoltre, un intervento di Metronapoli S.p.a. attraverso cui verrebbe sventrata una parte della piastra a quota 12 mt. s.l.m. per dotare l'area di un parco urbano di circa 9 ettari, attrezzato con due chalet. La realizzazione di quest'ultimo a quota 5 mt. s.l.m. (quota attualmente destinata esclusivamente alla viabilità veicolare) avviene nell'ottica di superare la netta separazione nella destinazione d'uso delle due piastre in quota diversa, che fino ad oggi restano unicamente riservate alla viabilità pedonale l'una ed a quella veicolare l'altra. Gli utenti del parco, saranno portati su quota strada con una se-

rie di scale mobili e ascensori. Agorà 6 si impegna anche a realizzare impianti per il tempo libero (cinema multisala) per lo sport (palestre, piscine coperte e scoperte, campi di calcetto e basket) oltre ad una scuola e diverse aree verdi, ben 1.500 posti auto a raso e coperti, alcuni edifici residenziali ed infine una zona detta di social housing, ovvero edilizia sociale che resta di proprietà comunale, ma interamente gestita dalla Società privata, con attrezzature per disabili e giovani coppie. Sempre sulle aree del Comune, a titolo di contributo, la S.p.a. è chiamata a realizzare edifici destinati ad uso ufficio e attività commerciali per un totale di 350.000 mc. Il progetto, almeno sulla carta, sembra tale da poter garantire una migliore integrazione del Compartorio con il tessuto urbano esistente, portando ad una svolta in direzione di alcuni bisogni dei residenti e frequentatori del Centro Direzionale che oggi lamentano la mancanza di infrastrutture e servizi soprattutto per il tempo libero e il divertimento. Cosa impedisce l'inizio dei lavori? Perché la solita lentezza burocratica? Probabilmente ci sono altri soggetti privati che vincolano materialmente lo svolgimento dei lavori in aree non esplicitamente di competenza del Comune o di Agorà 6. Sembra questo uno dei problemi maggiori. Ma ora, attendiamo solo l'inizio.

Fabrizio Canfora



Riccardo Dalisi

Nasce a Potenza nel 1931, si laurea in architettura all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nel 1957, entra a far parte nello studio di Francesco Della Sala dove conosce Massimo Pica Ciamarra nel 1963; entrambi realizzarono insieme a Michele Capobianco, il Palazzo della Nuova Borsa Mercati. Vive a Napoli da sempre, dove insegna presso la Facoltà di Architettura dell'Ateneo Federiciano. Artista e designer di rilievo internazionale. I suoi lavori sono presenti in numerose collezioni private e nei più prestigiosi Musei europei e d'oltreoceano (Musée des Arts Décoratifs, Parigi; Museo di arti decorative, Groningen - Olanda; Denver Art Museum, Denver-Colorado; Museo d'Arte, Montreal - Canada; Museo della Triennale di Milano). Dalisi appartiene a quella generazione di architetti, cresciuti sulle ceneri di un razionalismo ormai in crisi. Laureatosi a Napoli nel '57, in pieno "razionalismo organico", si è distinto come l'architetto inventivo. Allievo di Della Sala, che aveva lavorato con Gropius, imparò, da lui, l'incontentabilità: non essere mai soddisfatti dei risultati, lasciarsi stimolare anche dall'errore, una variabile che apre spazi mai programmabili.

Negli anni sessanta si dedica anche al design realizzando un tavolo smontabile mentre nel 1969 diventa professore alla facoltà di architettura di Napoli e nel 1973 è uno dei fondatori del movimento dei Global Tools, che nasce nel come pura espressione del Radical design. Sempre in quegli anni realizza opere di riqualificazione del Rione Traiano sfruttando la cooperazione con gli artigiani lo-

cali.

Nel 1979, incaricato dalla ditta Alessi di produrre una versione della classica napoletana, inizia il suo lavoro di ricerca sulla caffettiera napoletana. Dai prototipi inventati nel quotidiano rapporto coi lattonai ed i ramaioli di Rua Catalana, Dalisi ha sempre sperimentato nuovi usi e funzioni per quello strumento che è ormai diventato il fulcro di un'opera buffa del design, premiata con il Compasso d'Oro 1981. Questa ricerca, che ha prodotto caffettiere di varie fogge e sculture che giocano con i sottintesi di quelle vecchie forme, sembra non avrà mai fine, come la manipolazione di un oggetto magico, che rivela ad ogni mossa del giocatore una parte nuova di sé e dell'uomo che lo muove. È stato come entrare nei sotterranei della storia d'un popolo, nell'anima di una città attraverso un processo di analisi storica e sociologica; la caffettiera si è animata, si è fatta produzione fantastica, espandendosi sempre più. Nel 1987 la caffettiera napoletana entra in produzione e Dalisi diviene internazionalmente noto.

Riccardo Dalisi introduce, nel design il folklore, la manualità artigianale, i materiali antichi. Nei suoi progetti, ha sempre concepito spazi modellati sulle forme viventi e sull'idea di trasformazione; "forse la più famosa delle metamorfosi è quella che ci racconta Colodi, di Pinocchio nel paese dei balocchi", ama ribadire Dalisi che ha applicato la sua idea - guida nell'architettura aperta di scuole e case, come nella progettazione di mobili e oggetti d'uso comune. Il suo nome si associa immediatamente all'invenzione poetica

di oggetti e arredi che rievocano l'infanzia, la poetica del quotidiano, la libera espressione dell'arte. "Di fatto tutti mi dicono che sono un poeta", esordisce Dalisi raccontando di sé. "Per me è stato difficile entrare nel mondo del design, anche se ho iniziato regolarmente come architetto".

Come designer ha una grande esperienza e dottrina, creando forme che sono state commercializzate da note aziende quali: Zabro, Zanotta, Alessi, Oluce, Playline, Morphos, Fiat, Munari, Kleis, Baleri, Rex, Slamp, Eschenbach, W.M.F., Rosenthal, Ritzenhoff, Il Cocchio, Glass, Bisazza, ed altre.

Nel 1995 incomincia a scolpire, ottenendo subito esiti importanti e sicuri come attestano le mostre a Palazzo Reale di Napoli e a Palazzo Marigliano a p.zza dei Martiri a Napoli, a Lamezia Terme (Catanzaro), a piazza Esedra a Salerno.

Nel 1997, in collaborazione con la C.N.A. (settore artistico) di Napoli, la Soprintendenza ai beni architettonici ed ambientali, ed il Comune di Napoli, ha coinvolto i suoi artigiani per l'allestimento, ormai diventato permanente, di Rua Catalana con le sue sculture e i suoi lumi. L'esperienza è partita dall'originale ed interessante idea di realizzare le opere d'arte disegnate dall'architetto Dalisi con la manodopera locale e con i materiali già definiti poveri, trasformando e illuminando Rua Catalana. L'esperienza, denominata Napolino, dal nome di un lume - scultura realizzato per l'occasione, ha l'obiettivo di far emergere la strada come monumento vivente, paragonabile ad un progetto che fu attuato a Napoli negli anni '70 e che vedeva impegnati tutti i gruppi di avanguardia italiani, i radicals, che hanno fatto la storia del design italiano, influenzando sull'arte e sull'architettura, e che tanta eco hanno avuto anche fuori Italia fino ai nostri giorni. Quella scuola si chiamava Global Tools e Rua Catalana sembra esserne una reinvenzione ed attuazione assai interessante. Qui tutto avviene all'insegna di un laboratorio sperimentale che vuole far emergere il grande tema della necessità del piano estetico e della forza immaginativa; un laboratorio per rinnovare, mantenere in vita e sviluppare l'attività produttiva manuale, l'artigianato, che ha tanta importanza



nella nostra economia ed in particolare nel Sud. L'attività, svolta con la partecipazione di studenti di architettura, ha fatto denominare tutta l'iniziativa Università di Strada. Nel 1998 Napolino è selezionato dalla Comunità Europea come uno degli otto progetti pilota da adottare e diffondere nel mondo, per l'elevato livello culturale.

Negli ultimi trent'anni si è accostato sempre più all'espressione artistica. I suoi lavori sono presenti in numerose collezioni private e nei più prestigiosi Musei europei e d'oltreoceano (Tra queste citiamo: la Biennale di Venezia, la Triennale di Milano, la Biennale di Chicago, il Museo del Design di Denver, il Guggenheim Museum di New York, il Museo di Copenaghen, il Museo di Arte Contemporanea di Salonico, Palazzo Reale di Napoli, la Galleria Lucio Amelio di Napoli, la Fondazione Cartier di Parigi, il Museo delle Arti Decorative di Montreal, il Tabak Museum di Vienna, il Museo Zitadelle Spandau di Berlino, Musée des Arts Décoratifs, Parigi, Museo di arti decorative, Groningen - Olanda, Denver Art Museum, Denver-Colorado, Museo d'Arte, Montreal - Canada). Nel panorama dell'arte contemporanea, spesso cupa ed angosciosa, le sue sculture rivelano un artista "che sa essere garbato ... gioioso, ilare, ironico e anche umano, fantastico, persino grottesco" (G. Dorflès). I suoi disegni sgorgano rapidi dal vivo della sua interiorità più sensibile e sembrano uscire spontaneamente dalla penna, dalla mano. Le sue opere sono il frutto di un capovolgimento del processo creativo, in cui "il progetto non è l'idea a monte del lavoro ... bensì lo sbocco, lo svelamento finale di un'attività concreta" (A. Bonito Oliva). Nel 2010, dopo una lunga ricerca preparativa, ha promosso la prima edizione del "Premio Compasso di latta", iniziativa per una nuova ricerca nel campo del design nel segno del sostegno umano, della ecocompatibilità e della decrescita.

Mario Bellini: il vero problema è lo spreco di risorse pubbliche e di lavoro progettuale

Il nuovo quartier generale della Deutsche Bank a Francoforte e il Museo della Storia di Bologna a Palazzo Pepoli hanno avuto aperture di grande successo; il Dipartimento delle Arti islamiche all'interno del complesso del Louvre s'inaugurerà a settembre. Molti cantieri internazionali, pochi italiani. Nella sua città, Milano, il progetto di sistemazione della Pinacoteca di Brera è ancora al palo, dopo il concorso da lei vinto tre anni fa. Perché in Italia si muove poco o nulla?

Non è esatto dire che in Italia si fa poco o nulla. In realtà si fa, eccome. Ma, purtroppo, spesso si fa male e si spreca. Si spreca soldi e occasioni irripetibili, si compromettono il patrimonio ambientale e quello storico, si tradiscono le aspettative e il diritto dei cittadini a vivere in un contesto di qualità sia esso abitativo, di lavoro o di vacanza. Ciò si deve in parte al precario livello culturale e imprenditoriale di certa committenza privata ed, eventualmente, al cinismo compiacente dei suoi professionisti. Per quanto riguarda invece le opere di pubblico interesse, anche in Italia (finalmente!) la «Merloni», d'ispirazione europea a partire dalla legge si impone agli enti banditori l'utilizzo di concorsi e appalti di progettazione e costruzione (europei o internazionali) regolati da norme e procedure molto severe e vincolanti. Ma anche se questo ha garantito un controllo nella selezione di progetti e progettisti (ponendo fine alle scandalose pratiche d'incarichi e assegnazioni clientelari), non ha impedito lo spreco insensato di risorse pubbliche e di lavoro progettuale (trascurando la frustrazione di architetti e cittadini) causato da tanti concorsi lanciati senza la certezza dei fondi necessari (o su incerte premesse urbanistico-funzionali), talvolta solo per la vanità o il tornaconto mediatico di amministratori e politici. E non ha impedito, di conseguenza, lo stallo snervante o il fallimento dei relativi progetti che non vedranno mai la luce. Va però riconosciuto che, nonostante tanta insensata mortalità progettuale, la ricorrente pratica dei concorsi ha già regalato all'Italia e alle nostre città un crescente numero di edifici e infrastrutture di cui sarebbe ingeneroso non essere fieri...

Le grandi firme dell'architettura possono contribuire a sviluppare una sensibilità diffusa per la progettazione? Certamente sì. Ma anche le «grandi firme» fanno quello che possono: italiane o straniere che siano, partecipano con le stesse regole del gioco. Potrebbero, è vero, essere favorite nei concorsi a nomi scoperti, comunque riconosciute per l'evidenza del loro «segno» in quelli anonimi. Per contro, proprio le «grandi firme», con la loro crescente notorietà mediatica, contribuiscono a diffondere e alimentare l'interesse per l'architettura e i suoi autori. Coinvolgono la sensibilità di un pubblico sempre più ampio per il significato estetico, la responsabi-

lità civica e il valore simbolico dell'architettura; interesse che solo pochi decenni fa era (soprattutto in Italia) totalmente assente dalla grande informazione. La maggiore consapevolezza pubblica dovrebbe anche scoraggiare amministrazioni e giurie dall'avallare incoscientemente proposte spettacolari che non si faranno mai perché del tutto fuori dai budget previsti nei bandi di concorso, ottenendo come risultato solo quello di svilire l'architettura a una vana fiction e di ridurre i concorsi a effimeri e costosi riti mediatici. Pare che per i progetti a destinazione sociale non ci siano mai né visione strategica, né fondi. I soldi per i monumenti alla burocrazia politica invece non mancano mai...

È una domanda che adombra anche una precisa denuncia. La mia esperienza diretta d'incarichi pubblici (ovviamente acquisiti sempre per concorso) a Melbourne, a Essen e a Parigi, è stata assolutamente positiva. Non del tutto in Italia, dove il mio progetto per la grande biblioteca pubblica di Torino, risultato vincitore in un concorso internazionale del 2001, nonostante sia stato esemplarmente bandito e condotto dall'amministrazione comunale, è tuttora sospeso per una norma introdotta da una recente Finanziaria che ha ridotto i margini d'indebitamento ai Comuni. Non dispero, però, che anche in questo caso si arrivi presto a trovare una soluzione.

A Bologna ha avuto meno difficoltà... Palazzo Pepoli è l'eccezione che conferma la regola: abbiamo vinto un concorso, bandito e finanziato dalla Fondazione Carisbo, e dopo anni di lavoro si è restituita alla città una cospicua parte della sua storia: una storia che deve essere accessibile a un pubblico vasto e indifferenziato. Il racconto del museo così come lo si legge oggi è stato il frutto di un profondo lavoro di ricerca interdisciplinare tra progetto, restauro, allestimento e progetto museografico che integra comunicazione multimediale e ambienti complessi e interattivi. Il caso di Brera è forse unico al mondo. Pochi musei, possedendo tanti e tali capolavori, sono così trascurati. In 35 anni si è riusciti a non fare niente. Possibile?

Anche in questo caso ho vinto un concorso. Oggi purtroppo, dopo tre anni, siamo ancora al punto di partenza. Noi siamo pronti ad avviare il progetto esecutivo, il problema è che non c'erano e non ci sono fondi. Oltre a ciò, va aggiunto il fatto che per completare integralmente l'operazione «Grande Brera» servono anche finanziamenti per creare il nuovo campus dell'Accademia in un complesso di strutture già individuato, portando il costo di tutta l'operazione ad almeno 110 milioni. In alternativa, il ministero, con una cifra ben più sostenibile, potrebbe partire limitandosi a completare il restauro di Palazzo Citterio, di pro-



prietà della Pinacoteca. Ciò consentirebbe per intanto alla stessa Pinacoteca di espandersi e riorganizzarsi, collocando in modo adeguato le sue prestigiose collezioni d'arte del Novecento e allestendo finalmente spazi appropriati per le mostre temporanee.

Per il nuovo Dipartimento delle Arti islamiche al Louvre vi è stato chiesto anche di sviluppare un accurato piano di

utilizzo e manutenzione della copertura, un velo artistico e tecnologico. Capita spesso che il progettista sorvoli sulla «durata» della propria opera e che poi a farne le spese siano i committenti? Fortunatamente le mie architetture, come per esempio l'edificio del Portello di Milano (parte del quale sto riconvertendo nel più grande centro congressi d'Europa) o il Centro congressi di Cernobbio, realizzato più di vent'anni fa, sembrano invecchiare bene: acquistano la patina del tempo senza imporre precoci problemi di manutenzione straordinaria, grazie anche alla scelta dei materiali e dei criteri con i quali sono stati assemblati. Per il Louvre c'è stato un grande lavoro di ricerca e di ottimizzazione del risultato. Un lavoro che ha comportato moltissime sperimentazioni sui materiali, ripetute messe a punto e valutazioni alternative, oltre che l'elaborazione di tecnologie originali che hanno richiesto una stretta collaborazione tra noi e il committente. In Francia l'impiego di materiali e tecniche costruttive nuove destinate a edifici pubblici richiede una specifica e laboriosa certificazione sperimentale che assicuri il raggiungimento di severi standard qualitativi.

Oggi è più che mai necessario rivendicare la centralità dell'architetto. La formazione universitaria in Italia è in grado di preparare i giovani a sostenere la sfida? Credo che i giovani debbano vivere i loro cinque o più anni d'Università studiando, viaggiando, riflettendo, coltivando le proprie passioni e vocazioni. La formazione universitaria è tuttavia un punto di partenza necessario, ma non sufficiente: assicura a migliaia di giovani conoscenze generali che consentono d'intraprendere le diverse attività che ruotano attorno al mondo dell'architettura. Chi vuole davvero diventare un architetto dev'essere onesto con se stesso e fare i conti con il proprio talento. Fanno riflettere di più, forse, alcuni numeri: oggi gli architetti italiani sono il 30% di quelli europei; il 10% di quelli di tutto il mondo. E il rapporto tra Italia e Francia è di 7 architetti a 1. Noi, a metà degli anni cinquanta eravamo in 100 e si faceva l'appello nominale... Conforta comunque sapere che nel nostro Paese, in questo settore, la scuola ha fatto enormi progressi verso una sempre più interdisciplinare e responsabile preparazione professionale.

dal 14 GiugnoMOSTRA ARCHITETTURA
SALERNO AD ARTE

La mostra di architettura "Salernoadarte", allestita nel cuore del centro storico di Salerno, presso il Complesso Monumentale di Santa Sofia, è promossa dall'associazione Confusion.

L'esposizione si presenta come una vetrina di atmosfere artistiche differenti che si contaminano e danno vita a forme e combinazioni imprevedute che incarnano un sicuro realismo o suggeriscono di un mondo rarefatto. Le interferenze, le suggestioni, i suggerimenti provenienti da ambiti diversi ma pur complementari concorrono alla nascita di momenti di architettura che spaziano dall'oggetto di design alla progettazione su vasta scala, mostrando una cultura nostrana in continuo fermento e costante evoluzione. Gli architetti espongono le proprie opere che ben riassumono il poliedrico mondo dell'arte, mostrando come esso si sposi con materiali e tecniche differenti, a volte inusuali, per reinventarsi o rinascere altro. La mostra sarà inaugurata giovedì 14 giugno, alle ore 18.00, e resterà in esposizione fino a domenica 24 giugno. L'esposizione si presenta come una vetrina di atmosfere artistiche differenti che si contaminano e danno vita a forme e combinazioni imprevedute che incarnano un sicuro realismo o suggeriscono di un mondo rarefatto. Gli architetti espongono le proprie opere che ben riassumono il poliedrico mondo dell'arte, mostrando come esso si sposi con materiali e tecniche differenti, a volte inusuali, per reinventarsi o rinascere altro.

Dati Evento: COMPLESSO
MONUMENTALE SANTA SOFIA
Largo Abate Conforti - Salerno

13 LuglioLA COLORATA NOTTE DEI CARRI
DI CARTAPESTA E DELLE MASCHERE
ESTATE 2012. - AGROPOLI
(SALERNO)

La Colorata notte dei CARRI di Cartapesta e delle Maschere Estate 2012.

Agropoli - Venerdì 13 luglio 2012
- Ore 20.30.

La Città di Agropoli, Assessorato al Turismo, e l'Associazione "Il Carro" presentano "La Colorata NOTTE dei CARRI di Cartapesta e delle Maschere Estate 2012, terza edizione del Carnevale di Agropoli Estivo, con sfilata dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati in notturna. I Carri allegorici ed i Gruppi mascherati animeranno le principali vie cittadine con musica, colori e tanto divertimento.

Alle ore 20.30 la spettacolare sfilata partirà dal Lungomare S. Marco e percorrendo Viale Risorgimento, Via A. De Gasperi, Via Piave, Via Duca S. Felice, Viale Europa, arriverà in prossimità di Piazza V. Veneto. Dalle ore 20.00 in Piazza V. Veneto: Rassegna del "Campania Festival" Festival Nazionale in onda su Canale Seiv e Canale 146 e su satellite SKY.

Presentano dal Carro di apertura Enza Ruggiero e dal Palco Rosaria Sica.

Valorizzazione dei beni culturali, Benevento e Napoli due esempi italiani da seguire

Hanno portato la loro testimonianza i rappresentanti istituzionali di città considerate un benchmark in Italia in quanto a capacità di valorizzazione del proprio patrimonio culturale materiale ed immateriale

La città di Benevento

L'assessore alla Cultura del Comune di Benevento, Raffaele Del



Vecchio, è stato invitato a portare la testimonianza dei risultati raggiunti in città in termini di beni culturali, in occasione del convegno sul tema: "Trasformazioni urbane e politiche culturali", nell'ambito della quarta edizione del Festival Internazionale dell'Architettura (FestArch) che si è tenuto presso palazzo Donini ed ha visto la partecipazione di Assessori alla Cultura, Architetti, Urbanisti, Sociologi, Economisti.

In particolare, hanno portato la loro testimonianza i rappresentanti istituzionali di città considerate un benchmark in Italia in quanto a capacità di valorizzazione del proprio patrimonio culturale materiale ed immateriale.

Tra gli intervenuti nel capoluogo umbro, oltre all'Assessore Del Vecchio, Stefano Boeri, Assessore alla Cultura del Comune di Milano, Andrea Arcai, Assessore alla Cultura del Comune di Brescia, Andrea Cernicchi, Assessore alla Cultura del Comune di Perugia, Antonella Di Nocera, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli ed il Sindaco di Cosenza Mario Occhiuto.

«Mi onora - ha dichiarato Del Vecchio - essere stato invitato a raccontare, nell'ambito di un convegno così importante, l'esperienza realizzata a Benevento, in termini di valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale».

«Il dato che Benevento sia stata indicata come esempio in Italia per le politiche di valorizzazione dei beni culturali, insieme con altre città così importanti - ha affermato inoltre - mi ripaga del lavoro svolto in questi ultimi sei anni».

Si è aperto giovedì con un grande evento di inaugurazione, il Festival Internazionale di Architettura, promosso da ABITARE la rivista di architettura di RCS diretta da Mario Piazza, che animerà la città di Perugia fino a domenica.

**Fino al
13 Luglio**

MOSTRA FOTOGRAFICA PINO MUSI ATTRAVERSO SALERNO: L'architettura, da molti anni ormai sfida e complice prediletta di Pino Musi e della sua consapevole ricerca, in queste opere si mostra infatti a un tempo dettaglio e cornice della scena urbana. Un'intima cornice, non solo perché è dall'interno invisibile, più profondo e nascosto, delle costruzioni, architetture che stanno crescendo e non si sono ancora fatte funzione, casa ponte o museo, che l'autore ha voluto far muovere il suo (e il nostro) sguardo verso l'orizzonte urbano e le sue speranze, ma perché proprio in quanto cornice l'architettura non è soltanto limite che chiude e distingue, esibisce, ma estensione e prospettiva di ciò che racchiude e che, mentre racchiude, ci fa, finalmente, vedere. Dati Evento:

GALLERIA LEGGERMENTE
FUORI FUOCO

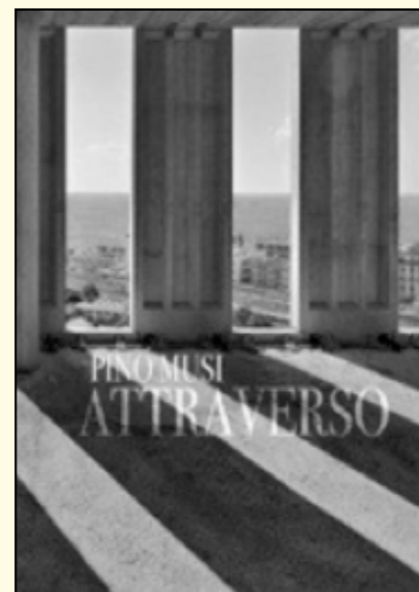
Via Da Procida 34 Salerno

Ore: 10:00 - 20:30

Sitoweb:

www.leggermentefuorifuoco.com

Ore: 18:00

**1-7 Settembre
Napoli**

World Urban Forum, evento di portata globale è giunto alla sua sesta edizione.

L'evento, che si svolgerà dal primo al sette settembre 2012, avrà come tema "La prosperità delle città: coniugare ecologia, economia ed equità e sarà incentrato sulle tematiche dello sviluppo urbano sostenibile. Anche in vista del Forum Universale delle Culture 2013, uno degli argomenti sviluppati riguarderà il tema della conoscenza e della cultura come motore di sviluppo sostenibile. Per la partecipazione al Forum nel capoluogo campano è previsto l'arrivo in città di circa 15-20 mila persone provenienti da tutto il mondo, tra cui rappresentanti di governi e autorità locali, rappresentanti della società civile, della cooperazione internazionale, del mondo accademico e

del settore privato. Per ospitare il Forum, il governo ha promesso di investire 1,8 milioni di euro.

La città ospita anche il Forum Internazionale della Cultura nel 2013 che, insieme con il Forum, potrebbe rappresentare un passo avanti nel percorso per fare di Napoli una città leader nella promozione del dialogo interculturale nel Mediterraneo.

Organizzato ogni due anni da Un-Habitat, il WUF è il principale evento internazionale sullo sviluppo delle città. Nell'edizione 2012 si costruirà una piattaforma per discutere modi innovativi di sfruttare gli aspetti positivi che l'urbanizzazione è in grado di offrire e soluzioni ai problemi che le città si trovano ad affrontare. Oltre 13.000 persone hanno assistito all'evento dello scorso anno a Rio de Janeiro, Brasile.

Info

<http://www.unhabitat.org>



Una passione che si tramanda da tre generazioni

La Metedil Srl opera nel campo dell'edilizia, produce costruzioni in ferro, in acciaio inox e serramenti civili ed industriali

di Alessandra Cozzolino

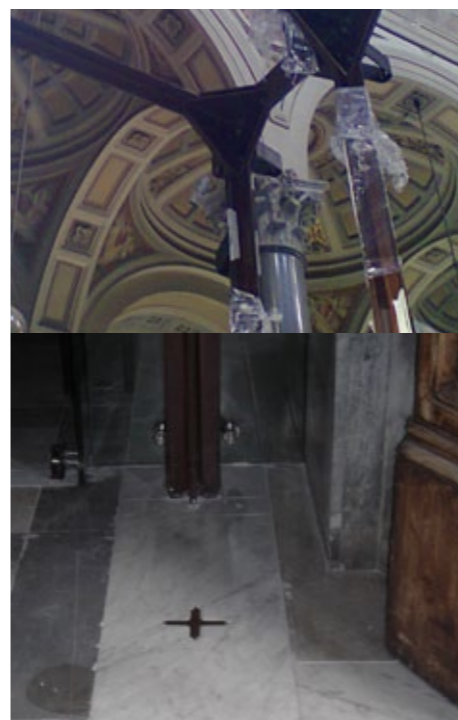
La Metedil S.r.l. è un'azienda di costruzioni metalliche presente sul territorio napoletano da tre generazioni. Leader nella produzione di costruzioni in ferro, acciaio inox e serramenti civili ed industriali. La ditta collabora da anni con architetti ed enti pubblici e privati ottenendo da sempre importanti riscontri positivi. Esperienza, professionalità e miglior rapporto qualità-prezzo consentono alla Metedil di essere in continua ascesa nel vasto panorama

delle aziende produttrici campane del settore edile. Le ottime referenze giustamente ottenute sul campo dall'impresa, hanno fatto sì che le venisse commissionata la realizzazione del tamburo interno della porta principale del Duomo di Nola. Disegnata e progettata dall'Architetto Ciro Tufano, la struttura coniuga perfettamente modernità e tradizione. La scelta dei materiali da utilizzare è ricaduta sull'acciaio Cor-ten ed il vetro. Gli stessi, assemblati con perizia, riescono a garantire un'ottima resa anche

a lungo termine. La principale peculiarità del suddetto acciaio è quella di autoprotettersi dalla corrosione elettrolitica: la formazione, infatti, di una patina superficiale compatta passivante (costituita dagli ossidi dei suoi elementi di lega), impedisce il progressivo estendersi della corrosione. Tale film varia di tonalità col passare del tempo. Solitamente ha una colorazione bruna, ma in questo caso si è scelto di bloccarla sul colore ambra verniciandolo con tre strati di trasparente lucido. La struttura è alta mt. 5,30, larga mt. 4,20, con due chiusure laterali di mt. 5,30 x 2,70 ed è composta da pilastri e traversi a croce. Questi ultimi sono stati realizzati tagliando e piegando lamiera in Cor-ten di mt. 6 x 2, di spessore mm. 8, in pezzi da cm. 530 x 16, x 12, x 8: saldandoli tra loro, si è creata una doppia croce. I pilastri e le travi sono stati bullonati e saldati; negli angoli le piastre a loro volta bullonate, aumentano la resistenza alle sollecitazioni laterali della struttura. Per il tamburo sono stati utilizzati vetri di

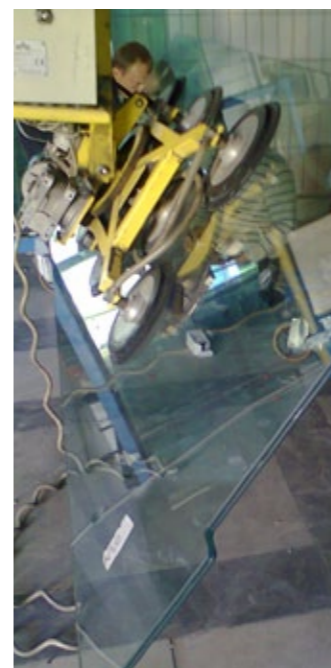


sicurezza temperati e stratificati anti-shock termico. Le lastre sono formate da due vetri di spessore di mm. 8 assemblati fra loro tramite stratifica con pellicola in polivinilbutirale



(PVB) da mm. 1,8. La porta centrale, per esigenze cerimoniali, è composta da vetri inferiori di altezza mt. 3,50 che ha comportato l'utilizzo di attrezzature speciali per il trasporto ed il fissaggio all'interno della cattedrale. Sui due lati posteriori del tamburo è stato fatto un attento lavoro di sagomatura, affinché il vetro seguisse il disegno dei marmi pregiati presenti sulle pareti. La dimensioni della struttura non permette-

vano l'utilizzo dei normali accessori in commercio, per cui la Metedil ha provveduto personalmente alla realizzazione degli stessi. Chiaro esempio ne sono le cerniere, ottenute con lavorazione meccanica mediante un sistema a bilico, che si adattano perfettamente a vetri di grandi dimensioni e spessore. La parte inferiore di queste, utilizzate per le due porte laterali, è installata su un chiudiporta Map, mentre quelle centrali si avvalgono di un sistema di gestione e regolazione per la chiusura prodotto dalla ditta stessa. Altro fondamentale accessorio sono le crociere. Realizzate in ac-



ciaio inossidabile AISI 304 ad 1, 2, 3 e 4 bracci, sono state verniciate, così come le cerniere, con lo stesso colore dell'acciaio Cor-ten. Per le porte del tamburo sono stati realizzati dei ma-

niglioni con serratura di sicurezza posti al centro del tubolare alto cm. 150 con un diametro di mm. 40. Per bloccarle, in base alle esigenze, sono stati installati dei pozzetti antipolvere.



Brevi Cenni Storici del Duomo di Nola

Costruita tra il 1371 e il 1395, durante il vescovato di Francesco III Scaccano (1370-1400), a seguito del trasferimento della sede vescovile da Cimitile a Nola, andando a sostituire un preesistente edificio di culto cristiano sorto sull'area occupata da un tempio dedicato a Giove, di cui faceva parte la cripta che custodisce le spoglie del vescovo Felice. La nuova Cattedrale crollò quasi completamente nel 1583 e venne ricostruita tra il 1586 e il 1594 dal vescovo Fabrizio Gallo con il generoso contributo del popolo nolano. Ma un incendio doloso - raccontato nel grande affresco realizzato da Gaetano D'Agostino sulla controfacciata dell'attuale edificio, portò alla distruzione anche di questo tempio. Nel 1869, su progetto dell'architetto Nicola Breglia, iniziarono i lavori di ricostruzione. L'attuale Duomo di Nola viene inaugurato nel 1909 e sostituisce la costruzione di tipo gotico rappresentata dalla chiesa presente fino ad allora. L'interno della cattedrale è a pianta a croce latina a tre navate divise da colonne in granito; il soffitto è a cassettoni e nel transetto si apre una cupola.

Una storia lunga un secolo

Del Bo, oggi consorzio, nata nel 1908 è leader nel settore degli elevatori

La Del Bo è nata nel 1908, ed ha quindi una storia lunga un secolo nel settore degli impianti elevatori.

Oggi, il **Consorzio Del Bo** riunisce quattro società tutte di proprietà della famiglia Del Bo ed è attivo nella progettazione, costruzione, installazione e manutenzione di ascensori, scale e tappeti mobili, impianti termici ed elettrici, nonché di sistemi integrati per il trasporto bagagli e di banchi check-in, come quelli già realizzati per l'aeroporto di Capodichino.

Con un insediamento produttivo di 40.000 mq nell'area industriale di Caivano (NA), con sedi principali a Milano, Roma e Napoli, e con un fatturato che si avvicina ai 50 milioni di Euro l'anno, il Consorzio Del Bo si trova ai vertici nel settore del mercato di riferimento, subito dopo i colossi multinazionali, da cui peraltro si distingue in maniera radicale, conservando una struttura organizzativa efficiente e dinamica, nonché la concretezza di azione tipica delle aziende a carattere familiare.

Quali sono le attività principali dell'azienda?

Il Core Business del Consorzio Del Bo è rappresentato dall'**Installazione** "chiavi in mano" di ascensori per condomini ed Enti Pubblici, piattaforme e servoscala per disabili, scale e tappeti mobili. Una vasta tipologia di impianti che viene progettata e sviluppata da un Ufficio Tecnico costituito da ingegneri, ar-

chitetti e disegnatori CAD, in grado di soddisfare le più variegate esigenze della clientela, con l'aggiunta di innovative e peculiari soluzioni tecniche.

Una procedura che si completa con l'installazione ed il relativo collaudo, secondo la Direttiva Ascensori 95/16/CE, sempre ad opera degli ingegneri del Consorzio. Tutti gli impianti progettati ed installati sono garantiti da soluzioni di customer care che la Del Bo assicura, anche con servizi 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Particolare attenzione è posta all'organizzazione del servizio di **Manutenzione**, rivolto ad impianti di tutte le marche e tipologie.

Il **Consorzio Del Bo** si occupa anche della gestione e della manutenzione di impianti termici, di riscaldamento e di condizionamento per enti pubblici e privati occupandosi di ogni tipo di intervento, di ordinaria e straordinaria manutenzione, compresa la gestione di emergenze dovute a blocchi e guasti dell'impianto termico.

Come viene organizzato il Servizio di Manutenzione?

Ogni città ha una filiale di riferimento, che può essere considerata come un'Unità Semindipendente, con un **Responsabile Servizi**, diversi **Funzionari Commerciali**, un **Capotecnico** e **Tecnici Specializzati** formati ed addestrati sul campo, tutti muniti di regolare patentino.

Un **Call Center** interno con operatori on-line, dotato di un innovativo sistema di localizzazione dei tec-

nici reperibili sul territorio, consente di ottimizzare i tempi di intervento e di garantire un servizio rapido ed efficace.

La città è divisa in molteplici aree ed ogni area viene affidata ad un tecnico. Così in caso di guasto, premiando la distribuzione territoriale, il tecnico di zona essendo nei pressi dell'impianto interverrà rapidamente, dando priorità ai guasti gravi ed agli impianti con presenza di disabili.

Possiamo conoscere alcuni dei vostri punti di forza?

L'attività è svolta con l'ausilio di un potente software di nostra produzione, **LIFT PC**, che conserva i dati di ciascun impianto e permette di gestire sia la normale e ordinaria manutenzione, sia le segnalazioni di guasto improvviso.

Anche a distanza di anni è possibile riconoscere, in pochissimo tempo, chi ha segnalato un guasto, quale tecnico ha effettuato la diagnosi e quali sono state le operazioni svolte. Con una semplice richiesta al proprio referente commerciale ogni cliente può conoscere sempre lo stato dell'impianto, può controllare i dati tecnici, i preventivi ricevuti e gli interventi effettuati.

Di recente le nostre ricerche hanno sviluppato in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II", il progetto **EVODIALIFT** (Evolutionary e-diagnostic and Tele-Monitoring for Lift Predictive e-maintenance) che rappresenta un moderno sistema di Tele-monitoraggio e Diagnostica

Evolutiva per la manutenzione preventiva degli impianti elevatori.

Questo sistema **garantisce programmi di manutenzione preventiva**, differenziati e specifici, per ogni tipo di impianto, riuscendo a prevenire i guasti prima che causino disservizi all'utenza.

Disponete di un'Area Magazzino per i ricambi dei materiali?

Tutte le filiali e le sedi operative del **Consorzio Del Bo** dispongono di un'area dedicata a **Magazzino di stoccaggio materiali** presso il quale è possibile reperire componentistica per interventi di riparazione, materiali di consumo per l'attività di manutenzione (*grassi, oli, stracci, ecc.*) o materiali in transito in attesa di essere trasferiti sui cantieri.

Ogni sede è collegata on line attraverso una Local Area Network (LAN) col **Magazzino Centrale** che si estende su una superficie di oltre **6.000 mq**, sito in **Pascarola (Na)-Zona Industriale**, gestito informaticamente e fornito di materiali per piccole e grandi riparazioni su impianti di tutti i tipi e marche.

La gestione, la qualifica e la valutazione dei fornitori del Consorzio Del Bo è regolamentata da specifi-

ca procedura operativa definita all'interno del Sistema di Gestione della Qualità.

Che offerte proponete ai vostri clienti?

E' al "**cliente Condominio**" che la società dedica più attenzione con una serie di prodotti su misura, e promuovendo da anni la campagna rottamazione, con forti incentivi per la ristrutturazione degli impianti obsoleti e che ormai non rispondono più alle norme di sicurezza europee come la norma **UNI EN 81-80**.

Infatti, l'Ufficio Tecnico del Consorzio ha elaborato **soluzioni innovative per il miglioramento della sicurezza degli ascensori esistenti**, con lo scopo di raggiungere un livello di affidabilità equivalente a quello degli impianti installati in conformità alla **Direttiva Ascensori 95/16/CE**.

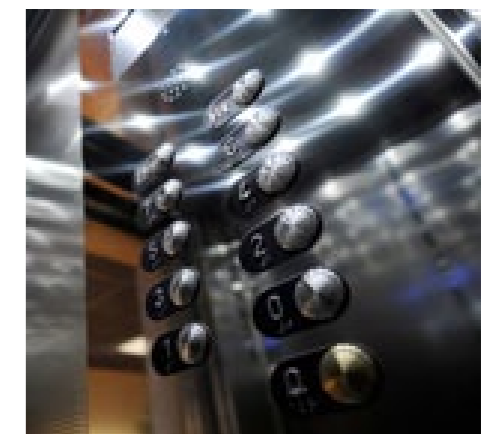
Su questa linea, la recente campagna di sostituzione dei Vecchi Quadri di Manovra, con Quadri di ultima generazione dotati di INVERTER (Variatore di Velocità a Frequenza Variabile).

La Del Bo offre ad un prezzo altamente competitivo, la sostituzione del Quadro di Manovra, delle Linee Elettriche e delle Pulsantiere di piano.

Si potrà, quindi, ottenere sul proprio Impianto Elevatore, una **Precisione Millimetrica di Fermata della Cabina al Piano** con la conseguente eliminazione delle barriere architettoniche (UNI EN 81.70), la riduzione drastica dei consumi energetici, un elevato comfort di marcia, la riduzione delle sollecitazioni sugli organi di movimento e l'adeguamento ai nuovi standard di sicurezza (UNI EN 81.80).

Per i problemi di spesa e per dare una risposta rapida ed efficace, alle criticità e alle diverse congiunture, la Del Bo, propone, per tutti i lavori di modernizzazione, pagamenti dilazionati anche a lungo termine.

Gennaro Esposito



Da oltre un secolo una garanzia di sicurezza.

**14 FILIALI, oltre 18.000
IMPIANTI ELEVATORI
GESTITI IN
MANUTENZIONE**

Numero Verde
800-216648

www.delboconsorzio.it
info@delboconsorzio.it

ASCENSORI

del Bo®

dal 1908

Milano Roma Napoli Frosinone Caserta Avellino Salerno

NAPOLI 80078 Agnano/Pozzuoli - Via Pisciarelli, 79



L'elemento d'arredo che caratterizza la casa i serramenti civili della Metedil, apprezzati perché belli e duraturi nel tempo

Iserramenti sono l'unico elemento di arredo che caratterizza la casa, sia esternamente che internamente.

Chi sceglie gli infissi multi-profilo esige il meglio, sia in termini tecnici che estetici.

Gli infissi in alluminio rappresentano la storia e le basi dei serramenti. Sempre esistiti nel mercato, contribuiscono, col passare del tempo e con un sempre maggiore evolversi delle tecnologie, a migliorare i confort e la sicurezza.

Possono essere classificati in due grandi famiglie a seconda del "taglio", garantendo man mano maggiori risultati.

Le proposte della Metedil, sono molte. Si parte con una struttura composta da alluminio per l'esterno - considerata portante, leggera ma resistente, esente da manutenzione e con un aspetto tecnologico e contemporaneo -, e legno per l'interno - come sinonimo

di calore, in armonia con l'arredamento.

Si prosegue poi viceversa, con il legno all'esterno - come struttura - per chi non vuole rinunciare al prestigio e all'eleganza di un materiale antico che ha fatto la tradizione, rinforzato però dalle elevate prestazioni dell'alluminio che fuori lo riveste.

L'alluminio-abs-legno rappresenta, invece, un infisso più armonioso per chi vuole spingere al massimo tutte le caratteristiche senza perdere il gusto della bellezza.

L'utilizzo del legno per finestre, porte, persiane, appartiene alla storia dell'uomo e delle civiltà più antiche. Per questo chi si affida alla Metedil per gli infissi in legno, desidera completare e impreziosire un progetto abitativo o professionale che fonde estetica e prestazioni; intimità domestica o funzioni di rappresentanza, amore per la casa e innata eleganza.



La struttura degli infissi in Pvc "a cinque camere" esprime una resa termica e acustica eccezionali. Questo assetto multicamera è presente sia nel telaio che nell'anta per contribuire a formare la migliore barriera termica.

La camera di rinforzo sovraddimensionata conferisce alla finestra una rigidità e una robustezza negli angoli al massimo livello, mentre la camera della ferramenta è arretrata per garantire una maggiore protezione anticasso.

Grazie a plastiche con additivi tecnologicamente avanzati e alla perfetta tenuta agli agenti atmosferici, la finestra mantiene efficienza e bellezza stagione dopo stagione.

La gamma degli accessori disponibili per le finestre e porte Metedil vi garantisce la massima libertà realizzativa e comprende cassonetti copri rullo, ciellini, persiane avvolgibili, zanzariere, controtelai.

La comodità, la sicurezza nell'utilizzo e l'eleganza del design:



Le porte sezionali Metedil sono la soluzione ideale per la chiusura del vostro garage.

Le porte sezionali sono soluzioni ideali per la chiusura degli spazi abitativi.

La dimensione e personalizzata e l'utilizzo dei com-

ponenti speciali permettono applicazioni tecniche anche in condizioni di traffico intenso.

I portoni sezionali sono chiusure automatiche a movimento verticale, ed il pannello rigido che costituisce la chiusura garanti-



sce un ottimo isolamento. I pannelli sono di tipo coibentato con schiuma poliuretana interna, accompagnati da supporti laterali in lamiera zincata sagomata in modo tale da impedire lo schiacciamento delle dita. Completano la struttura le guide laterali di scorrimento in lamiera prezinca-ta, l'albero di trasmissione ed dispositivi di sicurezza. Un portone sezionale può essere unico, personale come la propria attività; come la propria azienda. Unico perché la personalizzazione può essere prettamente estetica grazie alla moltitudine di materiali, colorazioni e finiture possibili, oppure perché la scelta personale comprende aspetti puramente tecnologici, da scegliere

assecondando le vostre esigenze semplicemente parlandone con gli esperti del settore.

A disposizione l'intera gamma di tinte RAL, le soluzioni per migliorare il comfort e la funzionalità (come le sezioni vetrate) e gli oblò piuttosto che le porte pedonali. Portone basculante con pannelli coibentati, una vasta gamma di colorazioni comprendente anche cinque tinte simil-legno, serrature ad incasso e possibilità griglie di aerazione ed oblò.

Qualsiasi sia la vostra azienda, qualsiasi il contesto, Metedil vi dà una soluzione esteticamente e tecnologicamente ineccepibile.

Valentina Esposito





Ambientalia è una piccola azienda che da sempre si è proposta per migliorare l'ambiente utilizzando prodotti e tecnologie innovative frutto della continua ricerca portata avanti nel tempo. La sua produzione spazia:
- dagli speciali coperchi Cover up, dotati di filtro anti odori, per bidoni atti alla raccolta differenziata, alle coperture in carbone Adsorbeco che vanno a risolvere i problemi di odore causati da rifiuto organico; - dagli impianti aerobici Ambisystem, amovibili a sacconi o fissi a biocella, per la stabilizzazione del rifiuto o per il compostaggio, agli impianti anaerobici Ambiogas per la produzione del biogas, nonché alla gestione in remoto degli stessi..

Ancitel Energia e Ambiente srl è la società del Gruppo ANCI nata nel luglio 2007 per offrire progettualità e soluzioni in campo energetico e ambientale ai comuni italiani.

Partecipata al 100% da Ancitel spa, la principale tecnostuttura di ANCI, Ancitel Energia e Ambiente opera a 360° sui temi legati allo sviluppo sostenibile e all'innovazione in campo ambientale, al fine di attivare e diffondere fra gli enti locali e nei territori processi virtuosi nel settore della gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, RAEE; ecc.), dell'uso razionale dell'energia e delle fonti energetiche rinnovabili, per allineare il nostro Paese agli standard europei.



La CABEF è una giovane e dinamica azienda nata con l'obiettivo di progettare, produrre e commercializzare prodotti per l'ambiente e per la sicurezza. Design curato, praticità di utilizzo, qualità dei materiali impiegati e semplicità d'installazione sono le caratteristiche che rendono unici i nostri prodotti. La produzione CABEF è mirata principalmente alla realizzazione di contenitori in acciaio UNIBOX, SIXBOX e PLURIBOX che possono essere installati sia singolarmente, sia raggruppati in vere e proprie isole

ecologiche. Essi favoriscono la raccolta differenziata in luoghi all'aperto quali piazze, viali, parchi pubblici, in cui si è invece soliti utilizzare un solo cestino per gettare qualsiasi tipo di rifiuto, coniugando alla funzione di raccolta dei rifiuti quella di arredo urbano, grazie alla loro estetica gradevole e pulita.

Oltre alla raccolta differenziata urbana CABEF ha pensato anche alla raccolta domestica realizzando il pratico contenitore da cucina MODULAR ECOBOX. A questi si aggiunge SMOKE POINT, il nuovo gettasigarette dal design accattivante e dal semplice utilizzo. SMOKE POINT è il gettasigarette ideale per risolvere il problema dell'inquinamento da mozziconi di sigaretta.

Il design sobrio ed elegante di SMOKE POINT, la qualità dei materiali utilizzati e la sua facilità di utilizzo sono state studiate per rendere il nostro gettasigarette un vero e proprio elemento di arredo adattabile sia a bar, ristoranti, teatri, centri commerciali, che a piazze, viali, e zone pedonali.

L'ultimo nato in casa CABEF è DifferenTio ECOBOX, una serie di contenitori modulari in cartone riciclabile dall'estetica accattivante che favoriscono la pulizia e la differenziazione di carta, plastica, vetro, lattine e rifiuti in genere all'interno delle strutture pubbliche e private. A fianco dei prodotti per la raccolta differenziata, CABEF propone una linea di equipaggiamenti per la SICUREZZA.

Si tratta di attrezzature telescopiche, flessibili, estremamente leggere e che possono essere riposte col minimo ingombro, adatte perciò ad essere utilizzate in tutte le situazioni in cui la sicurezza e lo spazio sono elementi di primaria importanza.

Calcestruzzi è il primo produttore di calcestruzzo in Italia. È inoltre attiva nel settore degli inerti. La società è presente su tutto il territorio nazionale con 168 impianti di betonaggio, 14 cave e 17 impianti di selezione inerti e impiega circa 750 dipendenti. In linea con le politiche di innovazione del Gruppo Italcementi, Calcestruzzi pone una forte attenzione ai prodotti e ai servizi innovativi per il mercato delle costruzioni.

Le strategie di mercato sono focalizzate sullo sviluppo di applicazioni per il ripristino strutturale, il recupero e la manutenzione di infrastrutture e di aree industriali, su superfici orizzontali come le pavimentazioni industriali e i massetti autolivellanti e/o termoacustici, sull'abbattimento degli agenti inquinanti con calcestruzzi a base di TX Active® by Italcementi e su soluzioni specifiche per opere ad alta rappresentatività come ad esempio il Marine Concrete® usato per il Mose di Venezia. Gli impianti di betonaggio, certificati secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale sulle Norme Tecniche per le Costruzioni, sono automatizzati e in grado di fornire un prodotto a qualità costante e con caratteristiche di prestazione elevate, che consentono di realizzare strutture in calcestruzzo sicure e durevoli. Grazie al personale qualificato e alle attrezzature in dotazione, il Laboratorio Centrale di Cassano d'Adda (Milano) ricopre un ruolo determinante nello svolgimento delle funzioni di ricerca e sviluppo. Questa struttura si avvale anche di laboratori periferici nelle zone di produzione che hanno il compito di assistere gli impianti di produzione e i clienti. Calcestruzzi ha contribuito alla realizzazione di importanti opere tra le quali si segnalano le diverse tratte della TAV, il nuovo Ponte di San Rocco al Porto (Lodi), il MÀXXI Museo d'Arte Contemporanea a Roma, la Chiesa di San Paolo Apostolo in Pescara, l'i.lab - il Centro Ricerca e Innovazione del Gruppo Italcementi a Bergamo, alcuni macro lotti dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, il Mose a Venezia, il Quadrilatero - Raccordo viario Marche-Abruzzo-Umbria.



FASSA BORTOLO
SISTEMA SOTTOFONDI

Pacchetto completo di soluzioni di qualità per sottofondi; offre protezione termo-acustica e da eventuale umidità di risalita. Si compone di quattro prodotti: un sottofondo alleggerito, che permette di pareggiare i dislivelli e coprire gli impianti; un secondo strato di isolanti acustici: polietilene espanso reticolato con tessuto non tessuto in fibra di poliestere e lastra elasticizzata in polistirene espanso EPS dello spessore di 23 mm; un terzo strato presenta una linea completa di massetti, progettati per assicurare la massima compattezza e planarità; infine, adesivi per piastrelle, riempitivi per fughe e prodotti complementari.

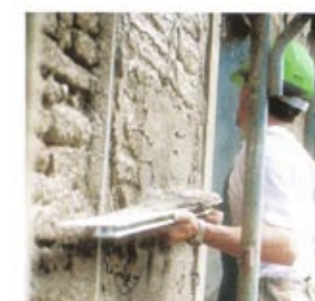
> www.fassabortolo.com



VILLAGA
BIO ZOCCOLATURA

Intonaco risanante naturale per zoccolatura, antibatterico e antimuffa, a base di calce idraulica naturale NHL 3,5 e inerti calcareo-silicei selezionati; certificato per la Bioedilizia da ANAB-ICEA e conforme alla norma UNI EN 13813, il prodotto consente un'efficace evaporazione dell'umidità delle murature mantenendo la superficie asciutta ed esteticamente gradevole.

> www.villagacalce.it



KERAKOLL
BIOCALCE® INTONACO

Intonaco naturale certificato, eco-compatibile, di pura calce naturale NHL 3.5 a norma EN 459-1, per intonacature a ventilazione naturale attiva nella diluizione degli inquinanti indoor, batteriostatico e fungistatico naturale. È idoneo per l'intonacatura traspirante e protettiva di murature portanti e di tamponamento in laterizio, mattone, tufo, pietra e miste, interne ed esterne. L'altissima traspirabilità unitamente all'elevata porosità del prodotto indurito e alla notevole quantità di aria occlusa durante l'impasto permettono di catturare l'umidità e gli inquinanti interni per assorbimento, e di veicolarli in continuo verso l'esterno.

> www.kerakoll.com



TASSULLO
T20V

Malta da sigillatura e di allettamento, composta di calce idraulica naturale e inerti selezionati (con granulometria massima di 2 mm), caratterizzata da un bassissimo contenuto di sali idrosolubili. Indicata per le nuove edificazioni e per gli interventi di restauro ove la formazione di efflorescenze rappresenti un grave danno funzionale ed estetico, è particolarmente adatta al posizionamento di mattoni faccia a vista e/o al ripristino delle giunzioni tra gli elementi costituenti la muratura. Fa parte della gamma di prodotti in calce idraulica naturale certificata FENIX NHL5 ed è disponibile anche in varie cromie.

> www.tassullo.it



WINKLER
WINGUM PLUS H:0

Impermeabilizzante liquido elastomerico colorato, a base acquosa e fibrorinforzato. Duraturo, calpestabile, ma soprattutto adatto anche alla posa sui sottofondi di grandi superfici soggetti a tensioni e movimenti, associa al rispetto per l'ambiente importanti vantaggi: la resistenza alla formazione di ristagni d'acqua, all'azione degli agenti atmosferici e ai raggi UV, alle alte e basse temperature, all'abrasione e alle condizioni di impiego più difficili, e, non ultimo, presenta facilità di posa, che può essere a pennello, pannello, rullo, spazzolone, spatola o pompa airless.



HAROBAU
TRASPIRATEXTREME

Guaina traspirante realizzata con lamine monolitiche in poliuretano e uno strato di poliestere interposto. Oltre all'estrema resistenza all'acqua, alla pioggia battente e al vento, garantisce la possibilità di essere saldata in qualsiasi punto essa possa subire una lacerazione, riportandola allo stato d'integrità, senza che si noti alcun intervento. Si salda termicamente, attraverso un apposito termosoffiatore, o a freddo, per mezzo di solventi (THF) che favoriscono il fissaggio dei teli senza necessità di adesivi. La guaina può essere anche saldata con i nastri monoadesivi e biadesivi.



MAPEI
MAPELASTIC
AQUADEFENCE

Membrana liquida, elastica, pronta all'uso, ad asciugamento rapido, per uso interno ed esterno. Totalmente priva di solventi, a base di resine sintetiche in dispersione acquosa, è particolarmente adatta all'impermeabilizzazione, prima della posa di rivestimenti ceramici, lapidei o mosaici, di balconi e terrazzi, bagni e docce, lavanderie ecc. È resistente all'acqua, all'acqua di calce, all'acqua contenente cloro e ai comuni detersivi utilizzati nelle abitazioni.



ICOPAL
MEMBRANE
NOX-ACTIV®

Soluzione impermeabilizzante per coperture, ad azione disinfquinante per fotocatalisi. Il Biossido di Titanio è il fotocatalizzatore alla base della gamma, utilizzato in dispersione acquosa, è sviluppato la Noxite®, una speciale graniglia di protezione per le membrane bituminose di impermeabilizzazione. La sua azione disinfquinante è permanente e sfrutta l'energia solare, trasmessa per irraggiamento, attivando la decomposizione delle sostanze inquinanti presenti nell'aria in nitrati, che poi vengono eliminate per dilavamento dalle acque piovane.

**ECOBETON
EVERWOOD®**

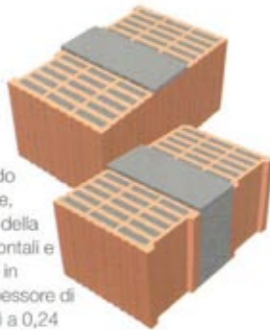
Protettivo antidegrado per tutti i tipi di legno, costituito da una miscela proprietaria a base di waterglass in soluzione acquosa, modificato da uno speciale catalizzatore. Il prodotto penetra in profondità nelle porosità naturali e reagisce con gli alcali contenuti nel legno formando una barriera permanente. Particolarmente efficace nel ridurre l'inflammabilità del legno, nel proteggere dall'assorbimento di acqua e umidità, contrasta la formazione di muffe, funghi e batteri, allungando la durata del legno e delle eventuali vernici o trattamenti superficiali. Non produce alcun film o pellicola, ma penetra nella struttura permettendo la normale traspirazione del legno.



> www.ecobeton.it

**EUROBRICK
NORMABLOK PIÙ CLASSE A**

Blocco anti-sismico, totalmente iniettato di polistirene caricato con grafite per la realizzazione di pareti perimetrali monostrato; impiegabile in tutte le zone sismiche, è in grado di assicurare eccellenti prestazioni energetiche, senza rinunciare alla sicurezza. L'interruzione della conduzione del calore attraverso i giunti orizzontali e verticali di malta, grazie alla presenza di fasce in rilievo di isolante, consente in soli 40 cm di spessore di ottenere un valore di trasmittanza termica pari a 0,24 W/mqK; ha una resistenza al fuoco REI 180, una resistenza media alla compressione di 120 Kg/cm², non forma condensa e ha un indice di abbattimento acustico ben superiore ai 50 dB.



> www.eurobrick.com

**S.ANSELMO
SISTEMA SIM ORO**

Blocco per costruzioni antisismiche; in grado di coniugare sicurezza, comfort, isolamento termoacustico e velocità di posa, è costituito da quattro componenti, doppio laterizio forato, doppio isolante in neopor, doppia chiave di ancoraggio metallica ed elemento distanziatore rete e reggi-isolante. I quattro elementi formano un'intercapedine studiata per essere completata da un getto di calcestruzzo, armando automaticamente il muro e rendendo adatta la costruzione a ogni zona sismica. Il sistema di montaggio degli elementi avviene completamente a secco e in modo meccanico obbligato; viene così eliminata ogni necessità di manodopera specializzata.



> www.santanselmo.com

**DERBIGUM
DERBIPURE TECHNOLOGY**

Membrana vegetale brevettata. Grazie alla formulazione ecologica - a base di residui dell'industria olearia e resine provenienti dall'industria cartaria - il manto di copertura offre una soluzione all'avanguardia al problema delle materie prime derivanti dal bitume e dal petrolio. Ha una superficie bianca "cool roof" che permette di abbassare la temperatura dell'edificio rispetto a un normale tetto nero, limitando i costi per il condizionamento. Oltre a una fase di produzione studiata per avere il minimo impatto ambientale, viene progettato anche il riutilizzo del prodotto a fine vita, per reinserirlo nel ciclo produttivo senza sfruttamento di nuove risorse.



> www.derbigum.it

**VIBRAPAC
ZANCHE ZS - SGM155**

Sistemi di fissaggio; migliorano l'ancoraggio della parte superiore delle murature al pilastro, limitando così il pericolo di distacco, soprattutto in caso di sisma. Le zanche ZS, inserite preferibilmente nel terz'ultimo strato di malta, sono dotate di una particolare dentatura che, oltre a migliorare la trasmissione delle azioni, ottimizza l'aderenza del sistema blocco-malta di allettamento. La staffa telescopica di sommità per ancoraggio verticale SGM presenta un meccanismo che permette la necessaria rotazione e scorrimento in direzione verticale e uno slittamento in direzione orizzontale parallelamente alla parete, garantendo l'assorbimento dei movimenti indotti dalle scosse sismiche minori.



> www.vibrapac.it

**MAGNETTI MURATURE
CONCRETE MISSION**
design Ronen Joseph

Nuovi blocchi in calcestruzzo da rivestimento; presentano diverse forme e diverse finiture a rilievo, creando in tal modo giochi di chiaro-scuro e vuoto-pieno che consentono la realizzazione di suggestive texture e forme, dando ampio spazio alla creatività del progettista. Gli elementi proposti sono tre: Cuneo, Scaletta e Tripode, abbinati ad altrettanti elementi coordinati per completare il rivestimento della superficie orizzontale. I blocchi misurano 15 x 15 centimetri.



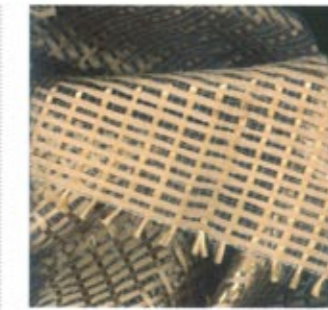
> www.magnettimurature.it


**ANPEL
BIOCLIMA
SUPERTERMICO**

Blocco multistrato per la realizzazione di pareti, con elevate proprietà di isolamento termico e valori di trasmittanza (U) fino a 0,29 W/mqK, capace quindi non solo di rispettare i requisiti del D.Lgs 311/06 in ogni zona climatica, ma di scendere anche al di sotto di tali limiti per migliorare la classe energetica dell'edificio. Gli elementi della gamma sono prodotti tramite assemblaggio industriale di un blocco di calcestruzzo di argilla espansa Leca semipieno e di un pannello isolante in polistirene ad alta densità con grafite, e, grazie alle geometrie del blocco, sono pronti per la posa in opera, in un'unica operazione rapida e precisa, di una parete completa ed efficiente.


**XELLA ITALIA
YTONG**

Pannelli-parete autoportanti di tamponamento esterno, con i quali è possibile rispettare i requisiti delle recenti norme sul risparmio energetico. Realizzati con un materiale minerale, il calcestruzzo cellulare, ecologico e rispettoso dell'ambiente anche in fase di produzione, i pannelli garantiscono isolamento termico, protezione antincendio ed elevata traspirabilità delle pareti, con un rapporto costo-efficacia conveniente e limitate spese di manutenzione. La loro installazione può avvenire con qualsiasi tipologia di struttura portante; i pannelli possono essere montati davanti, dietro o tra le strutture, sia in verticale che in orizzontale.


**RUREDIL
TECNOLOGIA X MESH**

Sistemi di rinforzo strutturale; sono costituiti dall'accoppiamento di una fibra lunga a elevate prestazioni e di una matrice inorganica stabilizzata, impiegata con la funzione di adesivo. I tre sistemi di rinforzo, brevettati, sono stati sviluppati per rispondere alle esigenze di diversi organismi portanti: le strutture in calcestruzzo armato, le strutture murarie e gli elementi di tamponamento. Nel sistema vengono impiegati due diversi tipi di fibre, carbonio e PBO, entrambi materiali sintetici che presentano proprietà meccaniche ad alte prestazioni in grado di assorbire gli sforzi generati dai sovraccarichi e dagli eventi eccezionali, quali i terremoti.


**GHIRARDI
STUDIO DI STABILITÀ**

In collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia, l'azienda ha sviluppato un modello in pietra naturale che riproduce l'imponente facciata del Palazzo della Loggia di Brescia. La realizzazione del progetto è finalizzata allo studio della stabilità e solidità di questo storico edificio rinascimentale. I concetti sono stati eseguiti in marmo di Botticino, materiale con cui è costruito il monumento stesso, utilizzando una tecnologia a controllo numerico. L'applicazione del modello a una speciale struttura realizzata in scala 1:20 ha reso possibile simulare in modo verosimile i carichi, nonché studiare il comportamento statico dell'edificio, analizzando i possibili cedimenti strutturali.



Questioni urbane

a cura di Fulvio Ricci

La Città e il Territorio sono l'"oggetto" di *Progettare e Costruire*, discuteremo di architettura, di imprenditoria, di tecnologie del costruire, di processi produttivi e di sostenibilità, riferendoci non solo all'immagine visibile della Città e del Paesaggio, ma all'architettura come processo sociale fondativo, economico e alle modificazioni dell'ambiente, in chiave di interazione tra progettare ed edificare.

Ci interessa particolarmente esplorare gli effetti generali indotti dall'attuale struttura urbana, sul complesso delle attività umane, mettendo a confronto le Città della Campania: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, analizzando un set urbano alquanto diversificato.

Un raffronto questo che riteniamo utile anche come *riavvicinamento* di queste Città, così vicine, ma anche così lontane, per sviluppare cooperazione tra aree urbane di diversa grandezza e specificità singolari, ma con l'obiettivo comune di una crescita socio-economica più equilibrata e per sviluppare una maggior informazione sui processi trasformativi che investono questi territori.

Una particolare attenzione, sarà riposta sul rapporto tra architettura, ambiente, produzione, industria e know-how, ossia, del come coniugare

aspetti specifici di settori apparentemente separati, mediante la ricerca di nuove relazioni, per renderli unitari e per perseguire qualità e le molteplici peculiarità esistenti in Campania.

Al tempo stesso *Progettare e Costruire*, mediante la divulgazione di nuovi modi di produrre e di innovative tecniche-tecnologie verdi, vuole contribuire allo sviluppo ecosostenibile del territorio, individuando la *chiave* per superare la crisi e migliorare la Campania, una Regione, che seppur dotata di risorse eccezionali, attualmente è incapace di emergere e rendersi protagonista di un grande *balzo* in avanti, con nuovi rapporti economici e nuova cooperazione decentrata a scala Mediterranea.

Un tema fondamentale che *Progettare e Costruire* affronterà fin dal prossimo numero 1, è la questione della metropoli e il suo assetto sistemico, come viene definito dagli economisti e dagli studi anglosassoni:

dalla Metropoli capitalista alla Megalopoli schiavista, una "propensione-induzione" che investe tutte le grandi Città ed estesa ormai a scala mondiale, da Shangai a Rio, da Londra a Il Cairo etc... un fenomeno contradd-



l'Arch. Fulvio Ricci

ditto e squilibrante che genera povertà, inquinamento ambientale, consumi enormi di energia, paesaggio, suolo e diseconomie perduranti, che per certi versi e per alcuni aspetti di depressione economica, investe anche Napoli. Ma viceversa, ribaltando il punto di vista, anche una grandissima occasione per superare la congiuntura, di creare

nuovo lavoro qualificante, di rifondare l'ambiente antropico, di far posto ad idee epocali, di sviluppare nuove tecnologie e imprenditoria e imprimere una forte spinta antagonista al processo di "metropolitizzazione". Nello specifico del Settore Edile globale, ovvero una delle principali ragioni della nascita di *Progettare e Costruire*, contribuirà all'attivazione di processi collaborativi per riaccostare la progettazione e la sua metodica, alle necessità della produzione e alla applicazione estesa di innovativi sistemi tecnologici, soprattutto se made in Campania.

Si prevede la creazione di una banca dati progetti, di particolari costruttivi, di gestione cantiere e *facility user* di tecnologie, in ambiente informatico free e direttamente accessibile.

Inoltre si pubblicheranno, con una rassegna stampa stabile, progetti di Architettura, Architetti e giovani Architetti che vivono e operano in Campania e congiuntamente, Imprenditoria, tecnologie e know-how del made in Campania.

Con un fondamentale contributo, degli Ordini Architetti della Campania, che patrocinano e collaborano con *Progettare e Costruire*, nonché dell'Università, dei Comuni e della Regione Campana, si spera di sedimentare nuove energie fattive e la creazione di un importante Premio annuale di riconoscimento delle attività esistenti.

Quello che indagheremo più approfonditamente, sono le attività della trasformazione dell'ambiente antropico e di quello naturale, queste attività che sono certamente tra le più importanti delle attività umane, negli

ultimi anni hanno anche assunto funzione di indicatori globali dello stato di salute dell'Economia, dell'Imprenditoria, della qualità delle Relazioni sociali e particolarmente del Lavoro.

In Campania la riqualificazione del territorio, trova forti criticità e digressioni ormai sedimentate nel tempo e mai risolte dalla Politica, *Progettare e Costruire* intende affrontare questo tema, anche con il contributo indispensabile dei Lettori e di Collaboratori attivi, ove architettura e cultura del progetto insieme all'iniziativa imprenditoriale, saranno intesi in senso positivo e come *creazione-azione* inscindibile dalla vita civile e della società di oggi come si manifesta.

Il progetto editoriale di *Progettare e Costruire*, al quale spero di poter apportare un contributo, è di dar voce e forza a quelle idee e a quelle azioni per creare un ambiente più favorevole alla vita, alle relazioni e più incline alla diffusione di pratiche che prevedono lo sviluppo di alti profili tecnologici. Sperimentare ed attuare ponderati processi di trasformazione del territorio, contribuire al dibattito sull'Architettura e sull'Ambiente, tenendo ben presente, che intenzionalità estetica e caratteri stabili, sono aspetti unitari di una visione positiva, capace di superare l'attuale e asfittico modello economico e per dar vita a processi condivisi e di progresso sociale e complessivo.

Tutto questo è fortemente presente e sedimentato nell'immaginario collettivo e insperatamente anche in Campania, il nostro territorio, *creciuto su se stesso*, appare privo della capacità di acquisire coscienza o nuova memoria di se stesso e spesso i motivi originari del suo divenire, hanno subito o sono stati sostituiti con modificazioni e acquisizione di valori mutuati ad altre esperienze, credo che que-



sta situazione sia giunta al capolinea e ricercare altre vie, non appare più velleitario.

Nel corso degli ultimi quaranta anni, le Città della Campania, hanno trovato straordinarie "sponde" politiche alla modificazione senza architettura e cultura, con finanziamenti puntuali, "a pioggia" e poco integrati in progetti globali, di scala vasta, ancorché inefficaci economicamente e insufficienti socialmente, che hanno prodotto il permanere di politiche consentite e affatto lungimiranti.

Di fronte al perdurare della crisi, la Campania e le sue Città vengono relegate agli ultimi posti in termini di produttività, di lavoro, di occupazione, di sostenibilità ambientale, di vivibilità e soprattutto valutate negativamente per la loro scarsa attenzione alla riqualificazione e per quanto ci riguarda, di poca, (anzi pochissima !!) nuova Architettura, assistendo spesso, ad un avvilente e verticistica acquisizione da parte di grandi Gruppi della gran parte delle Opere Pubbliche,

conferite mediante alchimie amministrative, creazioni societarie ad hoc per sfuggire alla Legislazione vigente, con incarichi a Progettisti "archistar" che lavorano per Imprese per lo più settentrionali.

Si assiste in maniera inerte al mancato coinvolgimento e valorizzazione dei Professionisti, Architetti e Ingegneri operanti in Campania, al non utilizzo di risorse intellettuali locali e di nuovi talenti, come avviene in Paesi più avanzati e al mancato ricorso, seppur presente, di tecnologie prodotte, pensate e sviluppate in Campania.

E' sentir comune e non solo da parte di Imprenditori e Tecnici, che i presenti "verticismi di mercato" avallati da una Legislazione errata e datata, premiano e vedono le Imprese campane interpretare esclusivamente ruoli di subappaltatrice nei confronti delle general contractor.

Il contrasto ormai, appare così evidente che investe particolare e universale, individuale e collettivo e mette anche in evidenza divaricazioni tra sfera pubblica e privata, divaricazioni, che si manifestano e perdurano senza azioni attive e qualificanti, *Progettare e Costruire* partendo dalla qualità dell'Architettura, dall'Impresa e dalla integrazione sistemica e nel rispetto dei ruoli, vuole rappresentare, nonostante le enormi difficoltà, un settore in cambiamento e nel contempo porre allo scoperto, distorsioni e soggettività spurie operanti, per riscrivere regole e funzioni, senza "travasi" di ruoli e ancora diventare un qualificato supporto tecnico-divulgativo per l'Impresa e il Professionista.





da oltre tre generazioni qualità e affidabilità

Solai in Acciaio e Vetro

Steel For Life

Metedil INOX LINE

Metedil S.r.l. è un'Azienda di Costruzioni Metalliche presente sul mercato Napoletano da tre generazioni. L'Azienda collabora con Architetti e Studi con riscontri Importanti e positivi, e per questo garantisce **Esperienza, Professionalità e il Miglior Prezzo.**

- Costruzioni in Ferro Leggero e Pesante
- Costruzioni Acciaio Inox per Arredamento
- Costruzione e Commercio Serramenti Civili e Industriali
- Edilizia in Generale.

**Sede Legale e Stabilimento Via Pontetti Sanseverino, 10 Bis
80143 Napoli - Zona Ind. Poggioreale
Tel.: 081 191 831 36 - 081 759 25 24 - Fax: 02 30134831
www.metedil.it - info@metedil.it**

Segui Metedil anche su:



Tre domande ai presidenti degli Ordini degli Architetti della Campania Arch. Gennaro Polichetti Presidente Ordine Architetti PPC di Napoli

Presidente Polichetti, *Progettare e Costruire in Campania*, è una nuova pubblicazione su scala regionale, che vuole occuparsi, non solo di temi d'attualità del settore edile e della trasformazione urbana, ma particolarmente della centralizzazione del Lavoro e dello sviluppo del made in Campania. Lei ritiene che i professionisti possano contribuire all'intrapresa?

«Senza dubbio. L'architettura deve tornare al centro dei processi di sviluppo locale con proposte che parlino di rigenerazione urbana sostenibile, sicurezza dell'abitare e qualità.

Il made in Campania può e deve far leva sulle idee, le energie e le competenze tecniche presenti sul territorio. Il tutto anche incrementando le opportunità di mettersi in evidenza attraverso il processo concorsuale, sia con concorsi di progettazione già consolidati che con l'implementazione di percorsi ad hoc».

Da quanto ci risulta, la maggioranza dei più importanti progetti realizzati o in corso di realizzazione in Campania, sono appaltati da grandi imprese settentrionali, aziende che operano per lo più mediante subappalto e quasi totalmente con propri tecnici. Lei crede che questa condizione, può ancora perdurare per lungo tempo o essa è dovuta a limiti del nostro operare, anche per la compresenza di distorsioni indotte dalla vigente legislazione? «Le imprese del Nord sono sicuramente favorite da un contesto economico più florido, ma escludo che il problema vada ricercato in limiti della categoria. In Campania, infatti, operano professionalità di grande eccellenza che aspettano solo di essere valorizzate. È necessario, però, che anche le Istituzioni intervengano con provvedimenti che valorizzino la qualità dell'architettura locale e garantiscano la massima trasparenza



nell'affidamento degli incarichi e la certezza dei pagamenti».

In quale maniera gli architetti possono socializzare cultura architettonica e know how tecnologico proprio delle imprese, al fine di contribuire al superamento della crisi e moltiplicare le occasioni di lavoro?

«La risposta è nella formazione, con corsi e seminari, anche gratuiti, finalizzati all'aggiornamento e alla qualificazione professionale. Si tratta di un processo fondamentale per esplorare campi di attività, anche innovative e di nicchia, che possano offrire nuovi sbocchi professionali».

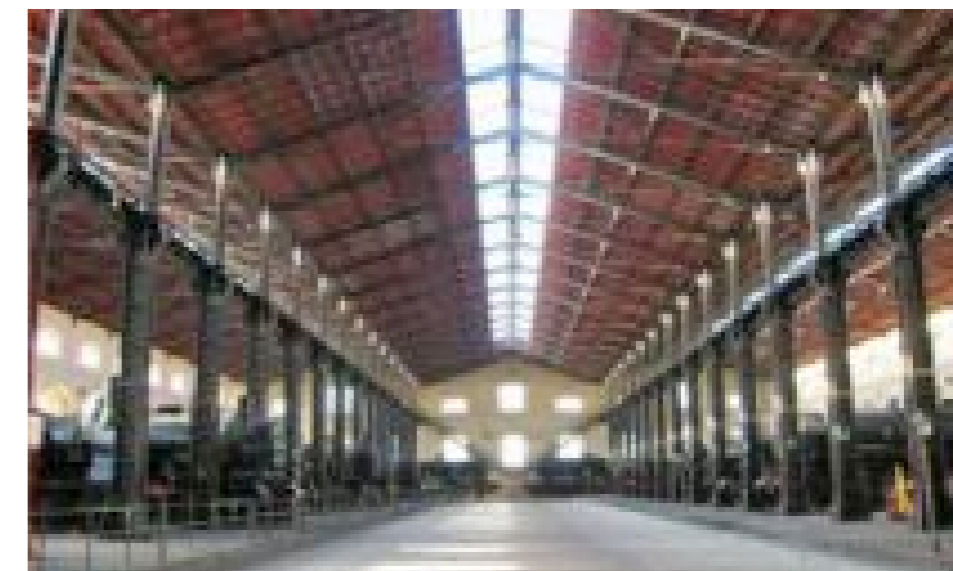
Valentina Esposito

Organigramma

- Presidente
Gennaro Polichetti
- Segretario
Ermelinda Di Porzio
- Tesoriere
Francesco Cesaro
- Vicepresidente
Gerardo Maria Cennamo
- Consiglieri
Vincenzo Corvino
Pio Crispino
Maria D'Elia
Riccardo Florio
Giancarlo Graziani
Silvana Manzo
Vincenzo Meo
Antonella Palmieri
Fulvio Ricci
Simona Servodidio
Salvatore Visone

Piazzetta Matilde Serao, 7
80132 Napoli

Telefono:
+39.081.4238259
+39.081.4238279
Fax:
+39.081.2512142
infonapoli@archiworld.it
archnapoli@pec.aruba.it





da oltre tre generazioni qualità e affidabilità

Scale in Acciaio Inox e Vetro

Steel For Life
Metedil
INOX LINE

Metedil S.r.l. è un'Azienda di Costruzioni Metalliche presente sul mercato Napoletano da tre generazioni. L'Azienda collabora con Architetti e Studi con riscontri importanti e positivi, e per questo garantisce **Esperienza, Professionalità e il Miglior Prezzo.**

- Costruzioni in Ferro Leggero e Pesante
- Costruzioni Acciaio Inox per Arredamento
- Costruzione e Commercio Serramenti Civili e Industriali
- Edilizia in Generale.

**Sede Legale e Stabilimento Via Pontetti Sanseverino, 10 Bis
80143 Napoli - Zona Ind. Poggioreale
Tel.: 081 191 831 36 - 081 759 25 24 - Fax: 02 30134831
www.metedil.it - info@metedil.it**

Segui Metedil anche su:



Tre domande ai presidenti degli Ordini degli Architetti della Campania
Arch. Maria Gabriella Alfano,
Presidente Ordine degli Architetti P.P.C. di Salerno e Provincia

Organigramma

Alfano Maria Gabriella

Presidente

Fiorillo Carmine

Consigliere Segretario

Guadagno Gennaro

Consigliere Tesoriere

Giudice Mario

Vice Presidente

Luongo Franco

Vice Presidente

Pezzotti Maddalena Consigliere

Argentino Cinzia

Consigliere

Barbaro Maria

Consigliere

Di Cuonzo Matteo

Consigliere

Di Gregorio Lucido

Consigliere

Gammella Salvatore - Consigliere

Nivelli Marianna

Consigliere

Rotella Teresa

Consigliere

Massimo Coraggio

Consigliere

Fragetti Luigi

Pianificare Iunior

Consigliere

Sede

C.F. 95008400657

Via G. Vicinanza, 11

84123 - Salerno

Tel. 089/241472 - 3314989813

Fax 089/252865

Info@Architettisalerno.it

Oappc.Salerno@Archworldpec.it

Presidente Alfano, Progettare e Costruire in Campania, è una nuova pubblicazione su scala regionale, che vuole occuparsi, non solo di temi d'attualità del settore edile e della trasformazione urbana, ma particolarmente della centralizzazione del lavoro e dello sviluppo del made in Campania. Lei ritiene che i professionisti possano contribuire all'intrapresa?

«Ritengo la pubblicazione molto utile perché favorisce un maggiore dialogo tra i vari "attori" del comparto delle costruzioni, dai professionisti tecnici alle imprese costruttrici ed alle aziende di categoria. La crisi che ha colpito il nostro paese è durissima. Il settore delle costruzioni è tra quelli maggiormente penalizzati, ma ci sono anche degli spiragli. Il mercato richiede nuove specializzazioni, competenze innovative e maggiore valorizzazione delle potenzialità locali. Sono convinta che in tutti questi campi noi professionisti possiamo rivestire un ruolo centrale. Siamo noi che, con i nostri progetti, attiviamo la filiera delle costruzioni». **Da quanto ci risulta, la maggioranza dei più importanti progetti realizzati o in corso di realizzazione in Campania, sono appaltati da grandi imprese settentrionali, aziende esse che operano per lo più mediante subappalto e quasi totalmente con propri tecnici. Lei crede che questa condizione, può ancora perdurare per lungo tempo o essa è dovuta a limiti del nostro operare, anche per la compresenza di distorsioni di indotte dalla vigente legislazione?**

«Storicamente i settori produttivi del Sud Italia hanno sempre vissuto una condizione di subalternità rispetto al Nord. Ma il problema non si risolve imponendo restrizioni territoriali anacronistiche e non consentite dalle norme in materia di appalti pubblici. Sono convinta invece che ci debba essere un diverso approccio e che nel nostro territorio esistano professionalità e competenze capaci di misurarsi non solo con le realtà produttive del Nord Italia, ma con quelle dell'intera Unione Europea. Credo che le imprese campane vadano indirizzate verso l'acquisizione di un maggiore grado di specializzazione. La crisi colpisce, infatti, in misura maggiore la parte più tradizionale del settore delle costruzioni, quella che non si adegua alle nuove richieste del mercato. È necessario investire di più sulle nuove tecnologie adattandole alla realtà regionale e soprattutto farlo tutti insieme, tecnici ed imprese».

In che maniera gli architetti possono socializzare cultura architettonica e know how tecnologico proprio delle imprese, al fine di contribuire al superamento della crisi e moltiplicare le occasioni di lavoro?

«Le indagini effettuate dagli Istituti di ricerca e dalle stesse associazioni dei costruttori, hanno individuato che il settore maggiormente in crescita è quello della così detta "green economy", quello delle energie rinnovabili e della bioedilizia. Come Consiglio dell'Ordine di Salerno stiamo moltiplicando le occasioni di aggiornamento professionale in questa direzione. Non vogliamo trovarci impreparati di fronte al mutare della domanda. Abbiamo avviato un vivace confronto con le imprese edili e con le aziende che producono materiali per le costruzioni per sollecitare soluzioni sempre migliori e per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie sul risparmio energetico ovunque, anche nei contesti territoriali di elevato valore paesaggistico».



Tre domande ai presidenti degli Ordini degli Architetti della Campania Arch. Domenico de Cristofaro Presidente Ordine Architetti PPC della Provincia di Caserta

Organigramma

PRESIDENTE

Arch. Domenico DE CRISTOFARO

VICEPRESIDENTE

Arch. Annalisa CAPUANO

Arch. Salvatore FREDA

SEGRETARIO

Arch. Antonio MAIO

TESORIERE

Arch. Giuseppe MARTINELLI

CONSIGLIERI

Arch. Mario BELARDO

Arch. Carlo CARDONE

Arch. Carlo Benedetto CIRELLI

Arch. Tommaso GAROFALO

Arch. Antonio IULIANO

Arch. Umberto PANARELLA

Arch. Giancarlo PIGNATARO

Arch. Bruno SAVIANI

Arch. Raffaele DI BONA

CONSIGLIERE JUNIOR

Arch. Giuseppe SORVILLO

Sede

corso trieste 31 81100 Caserta
tel. +39 0823 321072 / 326565
fax. +39 0823 357784

architetticaserta@archiworld.it
infocaserta@archiworld.it

Presidente de Cristofaro, Progettare e Costruire in Campania, è una nuova pubblicazione su scala regionale, che vuole occuparsi, non solo di temi d'attualità del settore edile e della trasformazione urbana, ma particolarmente della centralizzazione del lavoro e dello sviluppo del made in Campania. Lei ritiene che i professionisti possano contribuire all'intrapresa?

«La rivista "Progettare e Costruire", a mio avviso, deve stimolare, ulteriormente, la ricerca, promuovere la pubblicazione di prodotti di eccellenza del vasto panorama internazionale, ma soprattutto valorizzare le competenze e le produzioni campane, che sono note solo a pochi addetti ai lavori».

In quale maniera gli architetti possono socializzare cultura architettonica e know how tecnologico proprio delle imprese, al fine di contribuire al superamento della crisi e moltiplicare le occasioni di lavoro?

«Il ruolo primario dell'architettura e della sua qualità si pone al centro degli interessi e degli obiettivi della nuova società e nell'ambito del processo di globalizzazione dello sviluppo del settore edile e della trasformazione urbana, gli architetti devono tessere una rete di rapporti, con il mondo culturale, professionale e imprenditoriale, per ricercare soluzioni progettuali innovative e adeguate da applicare in uno scenario di orizzonti che travalicano i confini nazionali».

Da quanto ci risulta, la maggioranza dei più importanti progetti realizzati o in corso di realizzazione in Campania, sono appaltati da grandi imprese settentrionali, aziende esse che operano per lo più mediante subappalto e quasi totalmente con propri tecnici. Lei crede che questa condizione, può ancora perdurare per lungo tempo o essa è dovuta a limiti del nostro operare, anche per la compresenza di distorsioni di indotte dalla vigente legislazione?



«I professionisti, gli imprenditori e gli esecutori di grandi opere nel mondo spesso provengono dalla nostra regione, ma restano ignoti per mancanza di adeguato marketing pubblicitario. Infine, ritengo che per superare la grave crisi economica in atto, che ha coinvolto soprattutto il mondo dell'architettura e dell'urbanistica, è necessario prevedere interventi coordinati e controllati dalla committenza, dagli architetti e dalle imprese, ognuno nel rispetto delle competenze e dei ruoli che gli sono propri. Bisogna intervenire, quindi, con approfondita conoscenza, adeguata competitività e particolare attenzione per l'innovazione».

Rinnovare la comunicazione

Lo scambio di informazioni tra architetti alla luce del loro ruolo nella società

Il vasto panorama delle informazioni, necessarie all'esercizio della professione, necessita ormai di un serio processo di rinnovamento del sistema della comunicazione tra gli architetti. È utile poter accedere velocemente alle novità, ma è quanto mai necessario discuterle nell'ambito di una seria riflessione sul ruolo dell'architetto nella società contemporanea. La pubblicazione di una rivista rappresenta un investimento culturale, un contributo allo sviluppo della nostra coscienza di architetti e una preziosa memoria del punto di vista dei principali attori della trasformazione responsabile del futuro delle prossime generazioni.

«Progettare e Costruire in Campania» raccoglierà il contributo di architetti, professionisti e imprenditori del settore, impegnati nelle grandi e piccole riforme politiche e culturali per l'affermazione e la promozione di un'architettura di qualità.

L'Ordine degli architetti PPC della provincia di Caserta, continuerà a sostenere, con tenacia, lo sviluppo delle "ecocittà" ed è pronto ad offrire il proprio contributo per la promozione dei centri urbani organizzati secondo una pianificazione di democrazia urbana, che utilizzi il risparmio energetico, le fonti energetiche alternative ed una oculata gestione dei rifiuti non riciclabili. Riteniamo che è quanto mai necessario

innescare un processo virtuoso di partecipazione alla riqualificazione urbana e ambientale attraverso l'architettura sostenibile, utile e soprattutto richiesta ormai insistentemente dalla società civile.

Il Consiglio dell'Ordine continuerà a promuovere incontri con le Amministrazioni e con le Istituzioni, partecipando attivamente alle dinamiche dello sviluppo del territorio per sollecitare interventi legislativi e per migliorare la qualità della vita del nostro territorio. Inoltre, la gestione dello sviluppo sostenibile è stata suffragata dai numerosi convegni che hanno visto protagonista il nostro Ordine in tutta la nazione.

Il tema della sicurezza sul lavoro, della certificazione energetica e delle nuove norme tecniche da applicare nelle costruzioni sono stati affrontati nei corsi e nei seminari organizzati dall'Ordine e ha visto una numerosa partecipazione di iscritti. Gli architetti devono avere contezza del ruolo professionale e sociale che svolgono e avere la capacità di coglierne tutte le implicazioni ad esso connesso, devono interagire col mondo imprenditoriale, politico e culturale nazionale, europeo e mondiale, devono battersi per l'affermazione delle proprie idee.

La pubblicazione della nuova rivista è un ulteriore strumento, ritenuto necessario dal Consiglio, per dare un'informativa puntuale agli iscritti. Dal prossimo numero si penserà

anche alla pubblicazione di un servizio tecnico-legale nel quale regna una "babele" normativa, in cui è difficile districarsi, dovuta all'evolversi continuo della legislazione urbanistica-edilizia nazionale, regionale, provinciale e locale, ma soprattutto scaturente da regolamentazioni e strumenti urbanistici redatti in assenza della più elementare pianificazione, ignorando il principio della perequazione che, a nostro avviso, offrirebbe almeno per le comunità contigue l'opportunità di perseguire interessi generali e non particolari. Soprattutto darebbe l'avvio a quelle semplificazioni procedurali in materia urbanistica-edilizia che noi architetti casertani da sempre auspichiamo avendo proposto anche notevoli contributi nelle sedi dibattimentali deputate a legiferare. Consentitemi di concludere questo editoriale con una frase che, a mio parere, ogni architetto dovrebbe condividere visto il ruolo professionale e sociale che svolge e l'importanza dell'architettura nello scenario mondiale. Una frase pronunciata dal presidente francese Sarkozy inaugurando La cité de l'architecture a Parigi: "voglio porre l'architettura al centro delle nostre scelte politiche" (culturali e sociali n.d.r.). L'architettura ha un ruolo primario nel destino individuale e collettivo degli uomini.

Arch. Domenico de Cristofaro



Tre domande ai presidenti degli Ordini degli Architetti della Campania Arch. Sabatino Falzarano

Presidente Ordine Architetti PPC della Provincia di Benevento

Presidente Falzarano, **Progettare e Costruire in Campania**, è una nuova pubblicazione su scala regionale, che vuole occuparsi, non solo di temi d'attualità del settore edile e della trasformazione urbana, ma particolarmente della centralizzazione del lavoro e dello sviluppo del made in Campania. Lei ritiene che i professionisti possano contribuire all'intrapresa?

«Senza alcun dubbio, nella centralizzazione del lavoro, i professionisti hanno un ruolo di primaria importanza. Tale processo di centralizzazione passa anche attraverso il coinvolgimento dei protagonisti dell'intera filiera del processo edilizio progettisti, costruttori e produttori di tutti i materiali coinvolti. Chi investe nel mondo delle costruzioni, a qualsiasi livello, deve essere consapevole che il quadro di riferimento è completamente cambiato e che il modo di progettare, produrre e costruire deve rifarsi alle esigenze ormai imprescindibili di risparmio energetico e di sostenibilità in generale. Spingendo tutti in protagonisti anche a uno sforzo di verifica della sostenibilità economica degli interventi. Il quadro di riferimento è profondamente cambiato e tutti insieme, anche in Campania, dobbiamo trovare nuove strade, per cambiare la cultura e l'approccio

al costruire rispondendo alle esigenze dell'abitare moderno».

Da quanto ci risulta, la maggioranza dei più importanti progetti realizzati o in corso di realizzazione in Campania, sono appaltati da grandi imprese settentrionali, aziende che operano per lo più mediante subappalto e quasi totalmente con propri tecnici. Lei crede che questa condizione, può ancora perdurare per lungo tempo o essa è dovuta a limiti del nostro operare, anche per la presenza di distorsioni indotte dalla vigente legislazione?

«In questi periodi di crisi è chiaro che c'è un problema di risorse economiche e con il passare del tempo sarà sempre più difficile finanziare le grandi opere. Ben vengano appalti più contenuti soprattutto per le piccole e medie imprese meridionali. Detto ciò si sottolinea la necessità di frazionare i grandi appalti, permettendo così un maggiore accesso alle Pmi e, nel contempo, una maggiore tutela della legalità e al sub-appalto. Trasparenza e legalità sono difficili da garantire, ed i sub-appalti incontrollati ne sono la conferma. Un problema dovuto anche alla formula delle gare di appalto. In particolare quelle al massimo ribasso presentano alcuni pregi ma anche molti difetti. Stessa cosa per le gare d'appalto presiedute dalla commissione d'esame che valuta l'offerta economicamente più vantaggiosa. Il nocciolo della questione sta proprio nella composizione della commissione d'esame, nominata dall'ente appaltante. La commissione dovrebbe essere costituita in maniera che sia rappresentativa degli interessi sia del settore che del territorio. In poche parole, bisogna fare di tutto, affinché l'appalto non rimanga esclusivamente nelle mani della politica. Nei piccoli comuni spesso è il sindaco il dominus degli appalti. La politica deve essere coinvolta, ma nel suo ruolo di controllo della correttezza e legalità.

Insomma, la strada da percorrere in direzione della legalità degli appalti è ancora lunga. Motivo per cui bisogna creare maggiori barriere all'accesso agli appalti, consentendo la partecipazione delle aziende edili regolari, che presentano tutti i requisiti necessari. Questo permetterebbe di operare una prima importante selezione. Quali le soluzioni per il settore? L'unione fa la



forza. Si dovrebbe agire per incentivare le piccole imprese ad unirsi, creando realtà imprenditoriali di maggiore solidità. L'assenza di grandi imprese sottrae risorse al comparto edilizio del Sud Italia. I grandi lavori sono interamente aggiudicati alle grandi imprese settentrionali, perché per aggiudicarsi appalti da 200 milioni (tanto è l'importo medio) bisogna vantare un fatturato di 600 milioni (...) nel quinquennio precedente. Numeriche nessuna impresa

del Sud possiede».

In che maniera gli architetti possono socializzare cultura architettonica e know how tecnologico proprio delle imprese, al fine di contribuire al superamento della crisi e moltiplicare le occasioni di lavoro?

«Socializzare cultura architettonica e know how tecnologico delle imprese significa diffondere la qualità dell'architettura come concetto di sostenibilità edilizia.

In tal senso la rigenerazione urbana sostenibile è un tema rilevante nella pratica urbanistica, ma soprattutto può essere intesa a tutti gli effetti una politica per uno sviluppo sostenibile delle città e nello stesso tempo una occasione di lavoro per progettisti e imprese. Recuperare gli spazi abbandonati dai processi produttivi o restituire nuova qualità ambientale, economica e sociale a quartieri degradati, risponde perfettamente al concetto della città sostenibile, limitando la dispersione urbana e riducendo gli impatti ambientali insiti nell'ambiente costruito. Il consumo di suolo, non precedentemente urbanizzato, pone infatti la questione dei costi vivi diretti e indiretti per l'ambiente, che non possono essere sottovalutati se la prospettiva in cui ci poniamo è quella della sostenibilità. Altro tema di rilievo per la rigenerazione urbana è la costruzione di opportuni processi decisionali inclusivi. La partecipazione dei cittadini, come si argomenta nel testo è sicuramente un elemento importante su due piani: da una parte per individuare, appoggiare, sviluppare e sostenere politiche di sostenibilità, dall'altra come strumento per giungere a soluzioni condivise. Va detto però che la partecipazione per essere efficace ed efficiente ha necessità di essere una pratica continua e ricorrente.

Alessandra Cozzolino

da oltre tre generazioni qualità e affidabilità

Tradizione e Modernità

Acciaio • Alluminio • Ferro

PVC • Vetro

Steel For Life

Metedil

INOX LINE

Metedil S.r.l. è un'Azienda di Costruzioni Metalliche presente sul mercato Napoletano da tre generazioni. L'Azienda collabora con Architetti e Studi con riscontri importanti e positivi, e per questo garantisce **Esperienza, Professionalità e il Miglior Prezzo.**

- Costruzioni in Ferro Leggero e Pesante
- Costruzioni Acciaio Inox per Arredamento
- Costruzione e Commercio Serramenti Civili e Industriali
- Edilizia in Generale.

Sede Legale e Stabilimento Via Pontetti Sanseverino, 10 Bis
80143 Napoli - Zona Ind. Poggioreale
Tel.: 081 191 831 36 - 081 759 25 24 - Fax: 02 30134831
www.metedil.it - info@metedil.it

Segui Metedil anche su:



Organigramma

Presidente

SABATINO FALZARANO

Vicepresidente

ROBERTO STALLONE

Segretario

ROBERTO SCALAMANDRE'

Tesoriere

MICHELE ORSILLO

Consiglieri

PASQUALE DE TORO

GINEVRA ROSSI

GIOVANNI GRASSO

SAVERIO PARRELLA

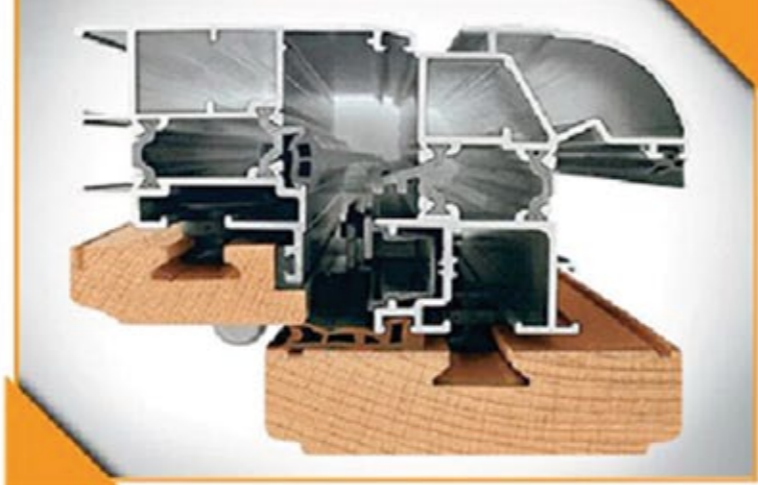
ROSANNA LORUSSO

LUIGI CASTIELLO

ANTONIO PALMIERI

Via Traiano 45 - cap 82100
Benevento (BN)

Telefono e Fax - 0824.47634
segreteria@ordinearchitetti.bn.it



da oltre tre generazioni qualità e affidabilità

Serramenti, Infissi e Porte Sezionali Civili ed Industriali

Metedil S.r.l. è un'Azienda di Costruzioni Metalliche presente sul mercato Napoletano da tre generazioni. L'Azienda collabora con Architetti e Studi con riscontri Importanti e positivi, e per questo garantisce **Esperienza, Professionalità e il Miglior Prezzo.**

- Costruzioni in Ferro Leggero e Pesante
- Costruzioni Acciaio Inox per Arredamento
- Costruzione e Commercio Serramenti Civili e Industriali
- Edilizia in Generale.

Metedil

Porte e Finestre

Sede Legale e Stabilimento Via Pontetti Sanseverino, 10 Bis
80143 Napoli - Zona Ind. Poggioreale
Tel.: 081 191 831 36 - 081 759 25 24 - Fax: 02 30134831
www.metedil.it - info@metedil.it

Segui Metedil anche su:



Tre domande ai presidenti degli Ordini degli Architetti della Campania Arch. Fulvio Fraternali Presidente Ordine Architetti PPC della Provincia di Avellino

Organigramma

Presidente

Fulvio Fraternali

Vicepresidente

Luciano Baviello

Segretario

Emilia Imbimbo

Tesoriere

Canio Zarrilli

Consiglieri

Ferdinando Coccia

Dolores De Vito

Marisa Fasolino

Antonio Fusco

Teresa Marotta

Antonio Ressa

Maria Grazia Vitale

(architetto iunior)

Contatti

Via F. Iannaccone,
5 - 83100 Avellino

Tel. 0825 24025 - Fax 0825 24528

architettiavellino@archiworld.it



Presidente Fraternali, *Progettare e Costruire in Campania*, è una nuova pubblicazione su scala regionale, che vuole occuparsi, non solo di temi d'attualità del settore e della trasformazione urbana, ma particolarmente della centralizzazione del lavoro e dello sviluppo del made in Campania. Lei ritiene che i professionisti possano contribuire all'intrapresa?

«L'iniziativa, a mio parere, è senz'altro apprezzabile perché potrebbe effettivamente rappresentare un ottimo mezzo per informare i colleghi, di tutta la Campania, sui processi di trasformazione del nostro territorio. Ho solo qualche dubbio sulla possibilità dei colleghi di parteciparvi in maniera attiva e globale, anche a causa del forte scorporamento dovuto all'attuale crisi economica».

Da quanto ci risulta, la maggioranza dei più importanti progetti realizzati o in corso di realizzazione in Campania, sono appaltati da grandi imprese settentrionali, aziende esse che operano per lo più mediante subappalto e quasi totalmente con i propri tecnici. Lei crede che questa condizione, può ancora perdurare per lungo tempo o essa è dovuta a limiti del nostro operare, anche per la compresenza di distorsioni di indotte dalle vigente legislazione?

«A mio avviso, questa situazione perdurerà per due motivi. Il primo è il momento di crisi che stiamo vivendo:

i pochi lavori che ci sono interessano aziende provenienti da tutta Italia, facendo sì che prevalgano quelle meglio organizzate. Il secondo motivo è legato al fatto che occorrerebbe modificare il codice degli appalti, un codice dove, attualmente, vale la legge del "massimo ribasso" e non della realizzazione, svantaggiando, così, il piccolo imprenditore locale».

In che maniera gli architetti possono socializzare cultura architettonica e know how tecnologico proprio delle imprese, al fine di contribuire al superamento della crisi e moltiplicare le occasioni di lavoro?

«Credo che l'unico mezzo sia quello di porre a base della trasformazione del nostro territorio, la qualità del costruire e del progettare. Solo con questo binomio si potrà invertire la tendenza e dare riposte capaci di generare nuove opportunità di lavoro, avendo come base la condivisione della tecnologia fondata sulla sostenibilità sia ambientale che energetica».

Alessandra Cozzolino

Architettura sostenibile in Italia?

Ecco L'avanguardia e il Successo di Mario Cucinella e MCA Studio.

Edifici passivi, efficienza e risparmio energetico: alternative o priorità?

Mario Cucinella ha raccolto sin dall'inizio della sua attività importanti riconoscimenti in concorsi internazionali di progettazione e si dedica costantemente alla ricerca e allo sviluppo di prodotti di design industriale. Ha inoltre sempre coltivato uno speciale interesse per i temi legati alla progettazione ambientale e alla sostenibilità in architettura. Prima di aprire MCA, Mario Cucinella ha lavorato per cinque anni nello studio di Renzo Piano a Genova e successivamente a Parigi. E' "visiting Professor" all'Università di Nottingham e tiene regolarmente conferenze in Italia e all'estero.

MCA, lo studio, che oggi ha sede a Bologna e si avvale di un team di architetti e ingegneri provenienti da vari paesi, possiede una solida esperienza nella progettazione architettonica con particolare attenzione alle tematiche energetiche ed ambientali, nel design industriale e nella ricerca tecnologica, anche attraverso collaborazioni con Istituti Universitari e programmi di ricerca banditi dalla Commissione Europea.

In questi anni sono stati sviluppati progetti su scale diverse come realizzazione di edifici con varie destinazioni d'uso, ricerche tipologiche e tecnologiche, studi sulle strategie ambientali per il controllo climatico e grandi progetti urbani. Tra i progetti



realizzati più significativi: il Sino Italian Ecological Building a Pechino.

• Come protagonista della attuale scena architettonica, soprattutto in ambito energetico, quali sono le prin-

cipali difficoltà nella progettazione di un edificio ad alta efficienza?

Mario Cucinella: Non credo esistano difficoltà tecnologiche per conseguire certi risultati. Intanto, da un punto di vista energetico l'architettura è di per sé responsabile di una serie di benefici o di errori, cui fa seguito evidentemente un lavoro di ingegneria e tecnologico per migliorare la prestazione di una costruzione.

Questo significa che un edificio disegnato bene, orientato opportunamente e con la giusta forma ha già buone performance, che possono essere migliorate con interventi tecnologici. Ma, di fatto, funziona già. Il problema vero è un altro: una politica e una committenza, al di là delle dichiarazioni d'intenti, spesso troppo poco attente



e distratte da altri temi, un'economia troppo legata alla cultura del profitto; amministratori che non riescono a gestire le loro città per mancanza di creatività e per un malinteso senso del governo.

• Gli edifici passivi, soprattutto negli esempi europei o altoatesini, si caratterizzano genericamente per involucri compatti e poco vetrati. E' una rinuncia sul piano della creatività o sono esigenze giustificate?

Mario Cucinella: No, non deve essere una rinuncia e non è detto che sia giustificata. Opacità e aperture devono essere modulate in funzione dell'esposizione dell'irraggiamento solare eccetera. Prendiamo ad esempio il Sieeb, un progetto che abbiamo realizzato a Pechino: L'edificio è simmetrico per ridurre l'area esposta sul lato nord ed è concepito nella sua forma per autoprotettersi e schermarsi. Attraverso la progettazione della forma e dell'involucro esterno dell'edificio, la struttura agisce con un ottimo controllo dell'ambiente esterno per l'ottimizzazione del comfort ambientale interno.

In questo caso, l'edificio è chiuso e ben isolato a nord contro i freddi venti invernali, mentre appare trasparente e aperto sul versante sud. A est e ovest, la luce diretta e l'irraggiamento solare sono controllati da una facciata a "doppia pelle" che filtra il sole e ottimizza la penetrazione della luce diurna negli spazi adibiti a uffici. Altri elementi distintivi, che danno grande senso di apertura sono i terrazzi e gli spazi verdi esteticamente molto gradevoli, con elementi strutturali a sbalzo che si estendono a sud per ombreggiare i terrazzi. La forma stessa dell'edificio nasce da una serie di test e simulazioni dell'irraggiamento solare e dell'ombreggiamento - effettuate con il Best - Politecnico di Milano - ed è strettamente correlata alle sue attese prestazioni energetiche.

Altro esempio è quello della casa da 100 K €: l'unità tipo è stata concepita ipotizzando il fronte più compatto esposto a nord e quello più articolato a sud, con tutti gli alloggi a doppio affaccio per favorire la ventilazione naturale trasversale. Il fronte sud maggiormente vetrato favorisce gli apporti solari gratuiti invernali ed è schermato dagli aggetti dei ballatoi, dei corpi scale durante la stagione



estiva.

• Il linguaggio formale deve necessariamente seguire le esigenze imposte da questi obiettivi o può percorrere via alternative?

Mario Cucinella: Tutt'altro: una grande opportunità per sviluppare un nuovo linguaggio creativo che integri nuove tecnologie e antiche sapienze, liberando l'architettura dagli schemi che si sono consolidati negli ultimi decenni. Esistono in tutte le culture esempi di architettura antica e "po-

vera" che hanno saputo utilizzare i dati del microclima circostante per realizzare edifici efficienti dal punto di vista energetico. Spesso, mi piace ricordare come già nel 1200 si facesse il gelato in pieno deserto e questo grazie a un saggio utilizzo delle leggi della fisica e del costruire.

La civiltà occidentale negli anni del boom economico, caratterizzato da una scarsa attenzione per l'ambiente, si è dimenticata del suo patrimonio preferendo l'utilizzo massiccio di tec-





nologie invasive e dispendiose che rivelano oggi la loro dannosità oltre che la loro inadeguatezza. L'attenzione all'energia sarà dunque d'ora in poi sì un vincolo ma capace di farci superare qualche "pigrizia" progettuale e sono certo che anche l'industria della tecnologia "sostenibile" (penso al fotovoltaico, al solare, etc) sapranno fare un passo per proporre prodotti facilmente e esteticamente integrabili con grandi risultati per l'architettura delle nostre città.

• Quali saranno, secondo lei, i futuri sviluppi tecnici ed impiantistici in tale ambito? Saranno applicabili a tutte le tipologie costruttive? A quali costi?
Mario Cucinella: Non credo ci sia "una soluzione", così come non credo in una ricetta bioecologica del momento. Esistono molte tecnologie: lo sfruttamento del solare termico, i sistemi geotermici, i nuovi impianti di climatizzazione, l'integrazione nelle

costruzioni di tecnologie innovative. Così come credo molto nella ricerca di materiali tecnologicamente avanzati, che miglioreranno la nostra vita e le performance degli edifici.

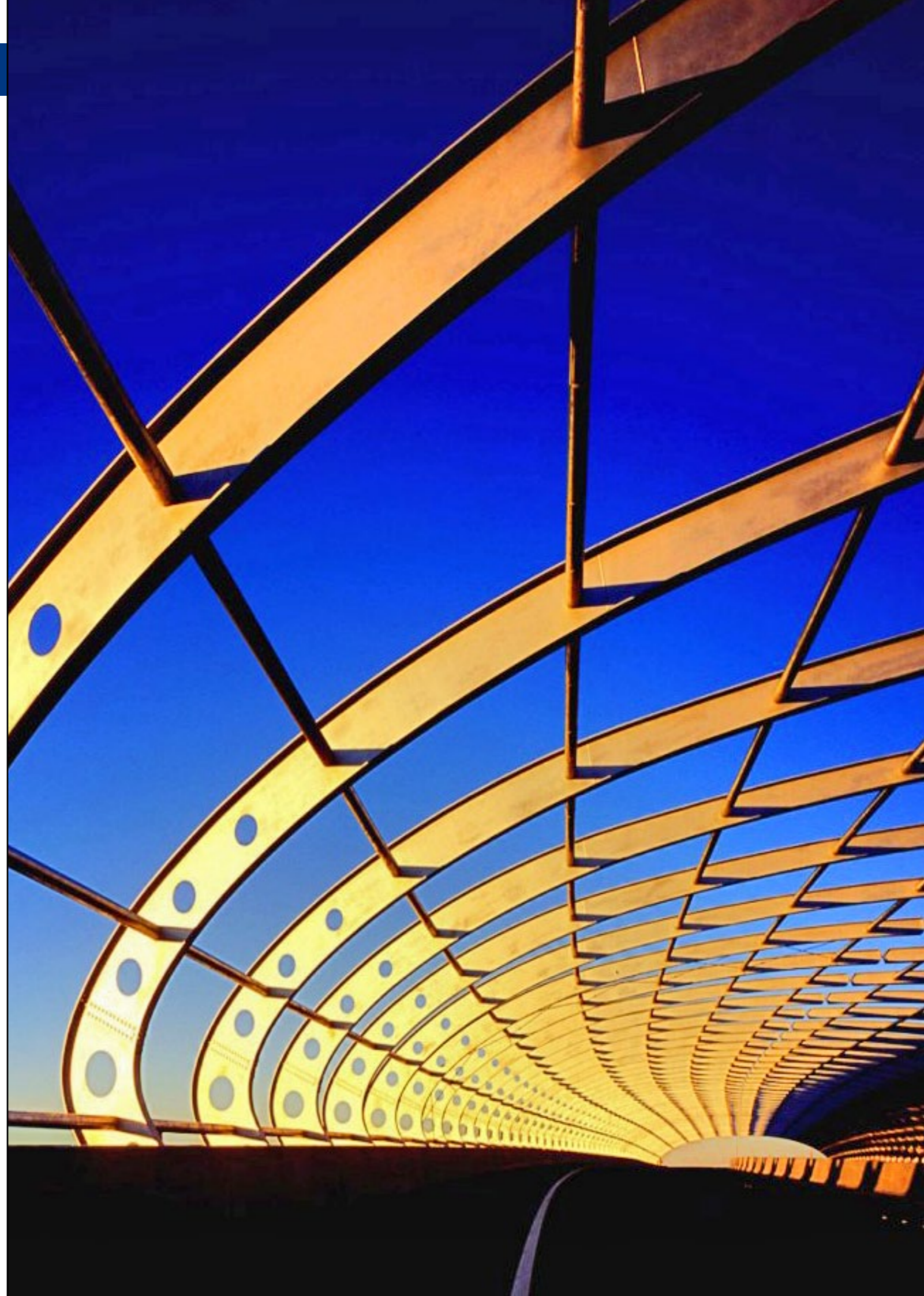
• La ristrutturazione edilizia dell'esistente in chiave energetica, sarà la grande sfida per i progettisti negli anni a venire. E' d'accordo? Quale è la metodologia migliore con cui affrontare un progetto di questo tipo?

Mario Cucinella: Sarà necessario un'azione molto forte sia politica che tecnica per affrontare lo stock immobiliare esistente. Dobbiamo cogliere questa grande opportunità, finalmente necessaria perché deve risolvere un problema reale, per interpretare la necessità di riduzione dei consumi per ripensare queste grandi aree urbane. È uno sforzo parallelo che deve dare un senso a questo intervento tecnico. Potremmo così rimettere in gioco la qualità degli spazi pubblici e riprogettare attraverso l'involucro nuove scene urbane. Rivedere la densità e l'integrazione con la natura e riaprire relazioni urbane perse con la città storica. Questa azione però dovrebbe essere accompagnata da una politica di rottamazione. Non dobbiamo cadere in un'altra contraddizione tutta italiana che è quella che se da una parte vogliamo rendere più efficienti i nostri edifici dall'altra non siamo disposti a demolire anche quelli che richiederebbero uno sforzo tecnico ed economico non proporzionato ai benefici.

• Quanto consumano generalmente i suoi edifici? E' soddisfatto del comfort ottenuto?

Mario Cucinella: Tendo a progettare edifici che consumano molto poco, in qualche caso, addirittura, che producono energia, come la casa da 100 K€. Una casa viva, colorata, che lascia spazio alle differenti identità e modalità di vivere, ma capace di produrre energia grazie a un'impiantistica integrata architettonicamente, all'utilizzo di superfici captanti energia solare per i mesi invernali, circolazione interna dell'aria per quelli estivi, e con tutte le strategie passive adottabili per rendere l'edificio una macchina bioclimatica. Oppure come "The Koo Lee Institute of Sustainable Environments" a Ningbo, in Cina, che consuma solo 8 Kw/h/m²/anno.

Valentina Esposito



Vicina ai bisogni del territorio

La Banca di Credito Cooperativo di Napoli sostiene i progetti di sviluppo locali

Se si provasse a raccogliere qualche parere, chiedendo in giro alle persone la loro personale opinione sul mondo delle banche in generale, quasi sicuramente le risposte non sarebbero in maggioranza favorevoli o entusiaste.

Il motivo è che troppo spesso gli istituti bancari, soprattutto in periodi di crisi economica come quello che stiamo vivendo a livello globale, vengono percepiti come fredde istituzioni ingabbiate in una serie di norme, regolamenti e misure precauzionali che ne limitano la capacità di venire incontro alle esigenze della clientela, soprattutto in materia di finanziamenti a progetti e ad iniziative.

Le garanzie richieste dalle banche, per poter concedere fiducia prima ancora dei soldi richiesti, spesso impediscono di guardare oltre, di valutare cioè anche la persona, insieme alla bontà di un progetto e alle sue prospettive di successo.

Eppure farà bene sapere che non sempre è così, che ci sono banche, dal volto umano, più a misura d'uomo e quindi più sensibili di altre a queste tematiche.

È il caso della **BCC, la Banca di Credito Cooperativo di Napoli**, con sede in città, in via Bracco 27 a Napoli. Ad illustrarci in prima persona la filosofia che muove il proprio istituto di credito, è il presidente della BCC, **Amedeo Manzo**, nell'intervista che segue.

Presidente Manzo, nel panorama editoriale campano esordisce "Progettare e Costruire in Campania", una nuova pubblicazione che, oltre ad occuparsi del settore edile e della trasformazione urbana, vuole instaurare un nuovo rapporto tra impresa e professionisti quali gli architetti e tecnici, guardando al lavoro e allo sviluppo del made in Campania. Lei ritiene che un istituto bancario possa contribuire a questa impresa?

Il ruolo di un istituto di credito è quello di essere vicino alle piccole imprese, al mondo delle professioni e di tutti quelli che hanno intenzione di intraprendere e sviluppare un percorso di crescita legato a dei progetti.

Nel nostro statuto e nel nostro Dna, c'è la voglia di essere vicini al tessuto produttivo locale, sviluppando una stretta relazione con le imprese e i professionisti che operano sul territorio agevolandone la crescita. L'informazione è alla base dell'azione, per cui non si può dire che una cosa non si può fare se non la si conosce. Pertanto, ogni elemento che metta in comunicazione i vari mondi, da quello delle professioni - in questo caso degli architetti - a quello delle imprese del settore e alle istituzioni, è ben accetta. È evidente che una rivista come questa rappresenti un canale di comunicazione importante ed è un passo avanti che consente, oltre agli addetti al settore in questione, anche alle banche di venire in contatto con mondi che magari finora non erano stati ancora avvicinati.

In Campania si assiste, in relazione al perdurare della crisi, ad estesi fenomeni di depressione economica. In che modo, a suo avviso, è possibile superare questo delicato momento che affligge anche le imprese campane?

Questa è una domanda decisamente impegnativa. Se avessi una risposta certa, la proporrei senz'altro al nostro attuale capo del Governo e non solo, anche alla Merkel e ad Obama. È risaputo infatti che la crisi è a livello mondiale e che viene da lontano. Una crisi di valori che ha prodotto nel mondo un iperconsumismo finanziato da un'iperattività, spesso solo cartacea, del mondo del credito che ha fatto in modo che a una crisi finanziaria si affiancasse poi l'attuale crisi economica globale. Oggi nel mondo si produce molto meno di quello che si consuma e soprattutto non è chiara la rotta da seguire. Questa problematica ha investito l'Italia, così come la nostra regione e la nostra città.

Come possiamo fare, allora, per limitare i danni?

A mio avviso, attraverso il "fare". Noi, in una nostra recente assemblea, abbiamo lanciato la dichiarazione che



nella foto il dr Amedeo Manzo
Presidente BCC di Napoli

afferma un semplice concetto: "deve essere vivente il cambiamento che si vuole vedere". Crediamo fortemente che solo attraverso l'opera di ognuno di noi, diretta verso quella filosofia del "fare" appunto, si possano cambiare le cose. Quella meta da raggiungere, affinché quello che immaginiamo e sogniamo possa diventare realtà, può passare solo attraverso il nostro operato. Pertanto sosteniamo l'etica dell'agire. Ovvero, tutte quelle piccole cose da fare, ognuno di noi e insieme agli altri, nel rispetto delle regole e con un rapporto privilegiato nei confronti delle Istituzioni con l'obiettivo di risanare la situazione. Il mondo che ci riguarda è, sì, capitalista, ma deve essere necessariamente anche un mondo fatto di solidarietà, di intenti e di percorsi comuni. In questo ambito la nostra banca e le banche locali svolgono un ruolo importante.

Gli architetti e le aziende progressiste in altri paesi europei sono al centro del rinnovamento delle città. In quei luoghi il progetto e la sua cultura, la tecnologia ed il know how, sono il nucleo generatore di nuova economia urbana e regionale. Lei ritiene che la banca, possa sostenere iniziative per il rinnovamento del territorio e contribuire al superamento della crisi

e moltiplicare così le occasioni di lavoro?

Il segreto sta nel mondo dell'innovazione. Nel vivere in una città sostenibile, dove ci sia attenzione per l'ambiente ispirata a criteri ecologici in un ecosistema che sia funzionale ad un processo di vita basato sul benessere, oltre che sul "beneavere", nel vero senso della parola. Tutto ciò è senz'altro un fattore essenziale, infatti, in questo processo, la banca sarà sicuramente vicina a tutte le iniziative di sviluppo e di crescita che vadano in tale direzione.

Il mondo delle costruzioni e della trasformazione territoriale in Campania è senza dubbio, nonostante endemiche problematiche sistemiche, il più importante settore economico su scala regionale. Imprenditori e tecnici chiedono nuove politiche attive e tagli delle lungaggini burocratiche per un sostegno attivo affinché si realizzi un nuovo modello di sviluppo.

È realistico, dal punto di vista relazionale e politico, attivarsi e porre queste problematiche al centro della discussione?

Partiamo da una criticità che può rivelarsi un'opportunità. Questa situazione economica produce un punto di non ritorno. Bisogna prenderne atto e ricominciare in modo nuovo per cambiare le cose.

Potrebbe essere un volano per fare in modo che le Istituzioni stavolta siano "obbligate" a fare quella serie di riforme che servono a modernizzare, a snellire ed a far avanzare il nostro paese. È chiaro che tutto questo va di pari passo con una grande attenzione ai costi, ma anche con una politica di rilancio oggi necessaria più che mai.

Il già difficile accesso al credito da parte delle imprese, come si concilia con la grave crisi economica globale che ha colpito pesantemente anche la nostra regione e le sue imprese? La sua banca come si pone di fronte a questa problematica accentuata ora dalla crisi?

Il problema del credito si vuole far ricadere sulle banche, ma sostanzialmente è un problema di sistema. Quelli di Basilea sono criteri ciclici, ovvero: se l'economia va bene, è espansiva, si finanzia l'impresa; ma se l'economia va male, diventa tutto più difficile. In ogni caso, il ruolo di una



banca locale come la nostra è quello di tener presente il criterio della prossimità, della conoscenza del territorio, dei suoi bisogni e di quelli dei suoi soggetti economici, sviluppando così l'aspetto qualitativo e la valutazione dei singoli casi; mettendo la persona al centro dei processi e non soltanto i semplici numeri. Noi abbiamo l'obiettivo ambizioso di far in modo che le imprese siano fatte da persone e di assisterle al meglio nei loro progetti. Non sempre è possibile, e quando è così, occorre un processo di affiancamento al cliente per rendergli noto che quell'iniziativa non è valida. Perché qualche volta un bel no può rivelarsi un consiglio valido; può salvare il cliente da una scelta azzardata o sbagliata, ed in alcuni casi, può addirittura salvare la vita di un imprenditore e della sua famiglia. Questo senza togliere niente al fatto che facciamo sempre una valutazione della persona. Ne è un esempio un giovane che la nostra banca ha sostenuto e che ha aperto così la sua bottega artigiana, acquistando i macchinari necessari per avviare la sua attività. In questo caso la banca ha valorizzato la persona, il progetto e l'affiancamento al progetto. È chiaro che questo modo di pensare e di agire va sempre armonizzato con le regole che vigono in Italia, ma in ogni caso, la propensione verso questo discorso l'abbiamo fatta nostra. In questa ottica, siamo anche una delle poche banche vicine al progetto dell'antiusura, per cui accogliamo anche chi non ha criteri di bancabilità e lo affianchiamo a delle garanzie che esistono grazie ai Confidi, che appunto, garantiscono per loro. Sviluppiamo così il concetto del microcredito: due mondi che si vanno a bilanciare, quello delle idee e quello del fare, che è il nostro mondo.

Quali misure, a suo avviso, andrebbero adottate per favorire sempre

più il dialogo, la comunicazione ed il rapporto tra banche, imprese e professionisti del settore edile? Ed a questo scopo, può essere utile anche uno strumento di comunicazione come il nascente mensile Progettare e Costruire in Campania?

Deve sapere che noi siamo fortemente votati alla comunicazione. Abbiamo un nostro magazine informativo, e mi ha fatto particolarmente piacere ritirare a nome della banca e del consiglio di amministrazione il premio **Città di Partenope** in quanto ritenuti una delle poche imprese che dedicano all'informazione tanta importanza e spazio. Questo riconoscimento va a premiare la nostra propensione alla comunicazione dei valori, perché noi operiamo non soltanto sotto il profilo imprenditoriale, ma pensiamo che si possa fare impresa e ricavare utili dando benessere a tutti coloro che ci circondano, attraverso un progetto che abbia alla base una serie di valori. Pensiamo che i castelli senza fondamenta non resistono.

Anche Progettare e Costruire in Campania, potrebbe fungere da volano per una serie di relazioni tra noi, gli architetti, le imprese ed i tecnici del settore. Il tutto un'ottica di collaborazione e sinergia, perché noi siamo vicini a tutti coloro che "vogliono fare" nel rispetto delle regole.

Paola Magliocchetti



La Banca di Credito Cooperativo (BCC, in sigla) è una banca con caratteristiche che la rendono unica. Come dice il nome è, infatti, un istituto di credito di cooperativa mutualistica.

I clienti di una BCC possono diventare suoi soci e la banca, pur essendo aperta a tutti, esercita prevalentemente la propria attività con i soci, riconoscendo loro dei vantaggi.

Altre caratteristiche essenziali sono:

1. l'operatività limitata a un'area geografica;
2. l'assenza dello scopo di lucro, per cui gli utili non sono un fine, ma lo strumento per promuovere benessere e sviluppo;
3. la partecipazione democratica di ogni socio all'amministrazione, secondo la regola per cui ciascun socio ha diritto a un voto indipendentemente dalla quantità di azioni possedute.

Le Banche di Credito Cooperativo offrono un'operatività bancaria completa: tutti i servizi bancari ed assicurativi, da quelli tradizionali ai più moderni. Per le famiglie e le imprese sono disponibili diversi tipi di conti correnti, gestibili anche on line, di mutui dedicati sia ai Privati che alle Aziende, di factoring e di leasing, di finanziamenti agevolati e di private equity, di fondi comuni di investimento, di gestioni patrimoniali, di polizze assicurative, di prodotti di finanza etica, etc.

Un articolato sistema di SocietàProdotto, che assicura qua-



lità e competitività alle BCC e che garantisce l'offerta dei prodotti e servizi più sofisticata. Le Banche di Credito Cooperativo costituiscono un sistema creditizio capillarmente diffuso sull'intero territorio nazionale. Il modello organizzativo del Credito Cooperativo ruota: intorno alle 440 BCC complessivamente sul territorio nazionale con 4.005 sportelli (il 12 % degli sportelli bancari italiani), attraverso una presenza diretta in 2.576 Comuni (in 544 comuni rappresentano l'unica realtà bancaria) ed in 98 Province. Il patrimonio ammonta a 17 miliardi di euro. La Raccolta raggiunge i 128 miliardi (+ 9,7% rispetto al 2007) mentre

gli impieghi superano i 111 miliardi (+ 12,3% rispetto al 2007, a fronte di un + 6% conseguito dal sistema bancario italiano). In particolare i dati sugli Impieghi confermano la vocazione delle BCC nel sostenere le PMI, le famiglie, il no profit.

Questi rappresentano infatti il 21,2% del totale dei crediti erogati alle Imprese artigiane, il 15,9% del totale dei crediti alle Imprese minori, il 16,1% del totale dei crediti alle Famiglie produttrici, il 9% del totale dei crediti alle Famiglie consumatrici e il 10,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (c.d. Terzo settore). Le BCC sono supportate da un lato dal sistema associativo e dall'altro dal sistema imprenditoriale. Il Credito Cooperativo è la prima realtà bancaria italiana per solidità.



Paesaggio e bellezza Enjoy the landscape

Il tema del volume è la bellezza, e in particolare gli aspetti scenici del paesaggio dal punto di vista della pubblica fruizione. Le "bellezze panoramiche" e i "luoghi di pubblica accessibilità" dai quali si godono tali bellezze sono tutelati a livello nazionale fin dai primi anni del Novecento, tuttavia il vincolo di tutela non è un'azione sufficiente per conservarli. Tutelare, gestire, valorizzare gli aspetti percettivi dei luoghi chiama in causa tecniche specifiche di analisi, progettazione e pianificazione, che il volume illustra attraverso esperienze concrete, testimoniate da numerosi autori europei e americani. Sviluppando i temi sollevati dalla rassegna internazionale "Creare Paesaggi. Realizzazioni, teorie e progetti in Europa" V edizione, il volume si articola in tre sezioni. La prima è dedicata alle realizzazioni di paesaggisti che hanno interpretato il significato del godimento del paesaggio attraverso progetti di punti di osservazione e di percorsi. La seconda presenta esperienze di gestione e pianificazione di aree naturali e rurali attente agli aspetti percettivi, visuali e multisensoriali. La terza propone metodi di pianificazione e regolamentazione del paesaggio urbano.

Crios. Critica degli ordinamenti spaziali (2012). Vol. 3

Ideata e diretta da un gruppo internazionale di studiosi di architettura e urbanistica impegnati nella critica delle metropoli contemporanee e per un ordinamento degli spazi antropizzati e urbani "oltre quello presente" su cui politiche e culture insediative possano misurarsi. La rivista presenterà ricerche e articoli originali in italiano e in inglese.



Il verde e il costruito

nell'interpretazione dei grandi architetti dell'architettura moderna



Questo volume, a metà strada tra il tecnico e lo storiografico, vuole offrire al lettore un orientamento generale sui criteri della progettazione architettonica di uno spazio verde, e come si rapporta il verde con il costruito, da cui il titolo del libro, nella interpretazione dei grandi maestri dell'architettura contemporanea.



Siti reali e territorio. Rivista della soprintendenza per i beni architettonici,...

Il gusto dell'antico nel Real Palazzo di Caserta. Nella grande stagione neoclassica del gusto europeo, il Real Palazzo di Caserta irrompe con la forza ambivalente del mito e dell'innovazione: ultima grande residenza reale barocca costruita in Europa - con l'ambizione di oscurare Versailles, secondo Winckelmann - ma anche luminoso programma urbanistico di decentramento amministrativo, concepito alla fine di un ciclo "eroico" di riforme che aveva rilanciato la giovane monarchia napoletana di Carlo di Borbone tra le più avanzate potenze europee. Ma mito e innovazione, a Caserta, si affrontano anche e soprattutto nel culto dell'antichità che a poca distanza, nei vicini scavi di Ercolano e Pompei, avrebbe trovato un formidabile e duraturo laboratorio

di ricerca. Forse il fascino segreto, la commovente bellezza e la grandezza un po' melanconica di questa sontuosa dimora reale stanno in tutto qui, nell'atmosfera sospesa e come incantata di un'illusione, nel sogno di una regalità illuminata che celebra il proprio fortunato destino all'ombra del mito sovrastorico della classicità, quasi felicemente inconsapevole delle nuove e più drammatiche istanze che il tempo della ragione cominciava allora a coltivare nella riscoperta dell'antico. Un tema che domina le belle sale di Marte e di Astrea che presentano innanzitutto se stesse e la progressiva affermazione di un più maturo impianto decorativo neoclassico.

Comfort estivo e risparmio energetico in architettura

I crescenti consumi energetici per la climatizzazione estiva nel settore residenziale, pongono il tema del comfort e del raffrescamento naturale al centro del progetto d'architettura. Il volume analizza le strategie progettuali a prevalente funzionamento passivo per migliorare il comportamento bioclimatico degli edifici durante il periodo estivo per ottimizzare il benessere interno e ridurre o annullare l'impiego di sistemi meccanici per la climatizzazione. Attraverso lo studio dei caratteri costruttivi e distributivi dell'architettura mediterranea e l'analisi critica degli strumenti normativi e delle ricerche europee inerenti il comfort termico estivo, il testo approfondisce il tema confrontando, in regime termico dinamico, una serie di soluzioni di involucro massivo in laterizio adatte all'edilizia residenziale con particolare riferimento al clima della Regione Emilia-Romagna. Individuate le componenti tecnologiche più performanti viene simulato il miglioramento termico ottenibile con l'impiego di alcune semplici strategie per il raffrescamento passivo. Gli obiettivi di comfort e di risparmio energetico sono così tradotti in linee guida per la progettazione che evidenziano lo stretto rapporto al clima di riferimento e alle tecniche costruttive locali, evitando l'impropria e diffusa applicazione dei principi progettuali sviluppati nei paesi del nord Europa.



Leggi Regionali e procedure tecnico-amministrative



IN EVIDENZA

Parere (mibac) del 13 ottobre 2010 - procedimento per l'accertamento della compatibilità paesaggistica di cui all'articolo 167, commi 4 e 5, del d.lgs. n. 42 del 2004: l'incremento di volume o di superficie (di lieve entità) non risulti visibile dovrà ritenersi insussistente

l'illecito e la domanda di sanatoria essere dichiarata inammissibile per ... inutilità

Corte di Giustizia delle C.E., sentenza 7 ottobre 2010, causa C-224/09 - Prescrizioni minime di sicurezza e di salute nei cantieri - Obblighi di designare un coordinatore per la sicurezza anche per i "piccoli cantieri privati". Contrasto delle deroghe delle norme nazionali (art. 90, comma 11, d.lgs. n. 81 del 2008) con la direttiva comunitaria

Consiglio di Stato, sez. VI, 29 settembre 2010, n. 7004 - Annullamento dell'aggiudicazione: il danno per il mancato utile può essere ridotto nella misura del 50% in virtù della presunzione degli ulteriori ricavi che l'impresa avrebbe potuto ottenere qualora avesse diligentemente reimpiegato in altri lavori le proprie risorse. Ciò anche in considerazione del principio ex art. 1227 c.c. che impone al creditore danneggiato un dovere di non concorrere ad aggravare il danno

Corte costituzionale, 8 ottobre 2010, n. 293 - dichiarato costituzionalmente illegittimo per eccesso di delega l'art. 43 del d.P.R. n. 327 del 2001, che prevedeva la sanatoria delle espropriazioni illegittime mediante la cosiddetta "occupazione appropriativa"

SCIA: Comunicato della D.G. Territorio Regione Lombardia dell'8 ottobre 2010: sull'applicazione della SCIA (qui il parere del Ministero)

Dopo la SCIA: I titoli urbanistici nel T.U. edilizia e nella legislazione regionale - Schede esemplificative a cura dell'avv. Mauro Fiorona

Publicato in G.U. n. 229 del 30 settembre 2010 il d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160: Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008
T.A.R. Milano, sez. II, 7 settembre 2010, n. 5122: rimesso alla Consulta il conflitto tra la norma regionale (art. 27, comma 1, lett. d), l.r. n. 12 del 2005) e la norma statale (art. 3, comma 1, lett. d), d.P.R. n. 380 del 2001) in materia di ristrutturazione mediante ricostruzione. Necessità o meno del mantenimento della sagoma? Con nota dell'avv. G. Vitella

Publicata nella G.U. n. 265 del 14 novembre la legge 12 novembre 2011, n. 183: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

Publicata nella G.U. n. 265 del 14 novembre la legge 11 novembre 2011, n. 180: Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese

Publicato nella G.U. n. 260 dell'8 novembre il d.P.R. 13 settembre 2011, n. 177: Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Publicata nella G.U. n. 255 del 2 novembre la legge 3 ottobre 2011, n. 174: Disposizioni per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (non si poteva vivere senza ...)

Verifica e validazione dei progetti: «due o tre cose che so di voi»

Publicato nella G.U. n. 226 del 28 settembre il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159: Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 136 del 2010

Atti del convegno "Edilizia privata e semplificazione procedimentale dopo il decreto sviluppo" del 23 settembre - a cura dell'arch. Franco Claretti (Comune di Brescia)

Publicata nella G.U. n. 216 del 16 settembre la legge 14 settembre 2011, n. 148 di conversione del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo - cosiddetta "manovra di ferragosto")

Publicato nella G.U. n. 221 del 22 settembre il d.P.R. 1 agosto 2011, n. 151: Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi (con abrogazione integrale del d.m. 16 febbraio 1982 e del d.P.R. n. 37 del 1998)

Publicato nella G.U.U.E. n. L-222 del 27 agosto 2011 il Regolamento UE n. 842/2011 della Commissione del 19 agosto 2011 (in vigore dal 16 settembre) che stabilisce modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi nel settore degli appalti pubblici e che abroga il regolamento (CE) n. 1564/2005

Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria:
- 29 luglio 2011, n. 15: tra DIA e SCIA, natura giuridica e tutela del terzo;
- 28 luglio 2011, n. 13: nelle gare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'apertura delle buste contenenti l'offerta tecnica deve essere fatta in seduta pubblica

Prime annotazioni sulla legge n. 106 del 2011, di conversione del decreto-legge n. 70 del 2011; Sintesi delle principali

innovazioni di interesse per l'area tecnica (in PDF per Acrobat) - Il Dossier del Servizio Studi del Senato

Publicato nella G.U. n. 177 del 1° agosto 2011 il d.p.c.m. 26 aprile 2011: Pubblicazione nei siti informatici di atti e provvedimenti concernenti procedure ad evidenza pubblica o di bilanci ... art. 32 legge n. 69 del 2009

Publicato nella G.U. n. 177 del 1° agosto 2011 il decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121 (Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente ...), che introduce le sanzioni ambientali nel codice penale e nel d.lgs. n. 231 del 2001 e modifica il d.lgs. n. 152 del 2006

Itaca e Gruppo Interregionale di lavoro sul Codice dei contratti: Prime indicazioni sull'applicazione dell'art. 81, comma 3-bis (costo del personale) del d.lgs. n. 163 del 2006. Conclusioni difficilmente condivisibili.

Publicato nella G.U. n. 164 del 16 luglio 2011 la legge 15 luglio 2011, n. 111 (conversione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98) Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria (c.d. "manovra")

Publicata nella G.U. n. 160 del 12 luglio 2011 la legge 12 luglio 2011, n. 106 (conversione del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70) Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia (c.d. "decreto sviluppo"); i testi coordinati del d.lgs. n. 163 del 2006, del d.P.R. n. 207 del 2010, del d.P.R. n. 380 del 2001, del decreto legislativo n. 42 del 2004, della legge n. 241 del 1990 ed altri ...

Consiglio di Stato, sez. IV, 27 giugno 2011, n. 3862 - Il concorrente dichiarante è obbligato ad indicare i soggetti cessati, tuttavia in relazione all'articolo 38, comma 1, lettera c), del d.lgs. n. 163 del 2006, è legittimato a dichiarare la loro situazione in materia di condanne, nei limiti «per quanto a propria conoscenza» e non è tenuto ad indicare i motivi per i quali non ha potuto ottenere le dichiarazioni dei singoli soggetti cessati

Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici - determinazione 7 luglio 2011, n. 4: Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 legge n. 136 del 2010

Corte costituzionale, 10 giugno 2011, n. 181 - Dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, commi 2 e 3, del d.P.R. n. 327 del 2001 in materia di "valore agricolo medio" nelle procedure espropriative

Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici - Comunicato 24 giugno 2011: Abilitazione all'esecuzione di impianti elencati all'art. 1 del d.m. n. 37 del 2008 (già legge n. 46 del 1990); non può essere richiesta come requisito di partecipazione alle gare

Publicato nella G.U. n. 109 del 12 maggio 2011 il decreto ministeriale (sviluppo economico) 5 maggio 2011: Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici (Quarto conto energia)

Consiglio di Stato, sez. IV, 12 aprile 2011, n. 2275 - Il promittente l'acquisto non è legittimato ad impugnare provvedimenti (delibera di annullamento di piano attuativo o permesso di costruire). La legittimazione è riconosciuta solo se nel contratto preliminare (cosiddetto ad effetti anticipati) è previsto espressamente il conferimento della titolarità di un diritto, reale o di obbligazione

Publicato nella G.U. n. 74 del 31 marzo 2011 il d.m. (sviluppo economico) 19 gennaio 2011 che, determina gli ambiti territoriali per la distribuzione del gas imponendo la gara unica per l'ambito

Publicato nella G.U. n. 71 del 28 marzo 2011 il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE

Publicata nella G.U. n. 47 del 26 febbraio 2011 la legge 26 febbraio 2011, n. 10, di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (milleproroghe)

Dopo 12 anni di vita brillante è mancato all'affetto dei suoi cari il "contratto aperto", ovvero del decesso dell'articolo 154 del d.P.R. n. 554 del 1999

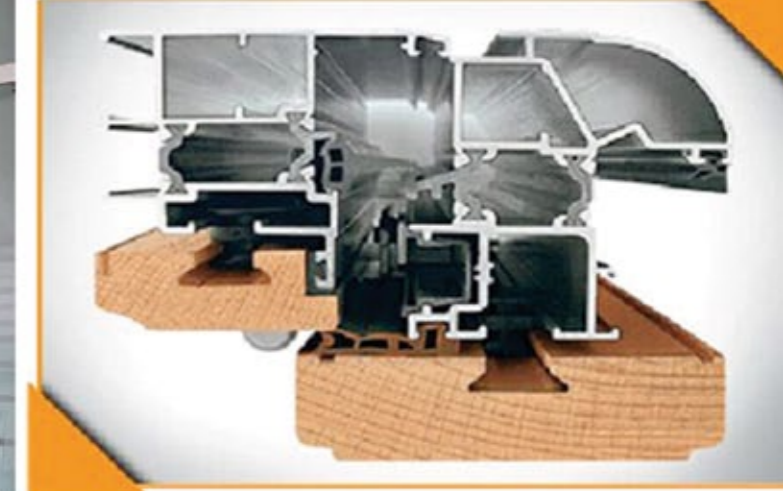
T.A.R. Brescia, sez. II, 17 dicembre 2010, n. 4864 : L'abitazione del custode di un insediamento produttivo non è soggetta al contributo sul costo di costruzione riservato agli edifici residenziali, bensì i soli oneri di urbanizzazione relativi alla destinazione produttiva, in virtù della sua caratteristica intrinsecamente pertinenziale

Publicata in G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010 la legge 13 dicembre 2010, n. 220: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011 - ex legge finanziaria)

Consiglio di Stato, sez. V, 15 novembre 2010, n. 8043 - In caso di avvalimento: a) l'impresa ausiliaria può anche essere una mandante all'interno del raggruppamento temporaneo, a ciò non osta l'art. 49 del d.lgs. n. 163 del 2006; b) l'impresa concorrente può avvalersi dell'ISO 9001 dell'impresa ausiliaria per la riduzione alla metà dell'importo delle cauzioni ai sensi dell'art. 75, comma 7, del d.lgs. n. 163 del 2006

Publicato in G.U. n. 296 del 20 dicembre 2010 il Comunicato del 14 dicembre dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici: sempre di più il numero degli adempimenti formali

Publicata in G.U. n. 295 del 18 dicembre 2010 la legge 17 dicembre 2010, n. 217, di conversione, con modifiche, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187: Misure urgenti in materia di sicurezza, con le modifiche agli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136: in materia di tracciabilità dei pagamenti



da oltre tre generazioni qualità e affidabilità

Serramenti, Infissi e Porte Sezionali Civili ed Industriali

Metedil

Porte e Finestre

Metedil S.r.l. è un'Azienda di Costruzioni Metalliche presente sul mercato Napoletano da tre generazioni. L'Azienda collabora con Architetti e Studi con riscontri Importanti e positivi, e per questo garantisce **Esperienza, Professionalità e il Miglior Prezzo.**

- Costruzioni in Ferro Leggero e Pesante
- Costruzioni Acciaio Inox per Arredamento
- Costruzione e Commercio Serramenti Civili e Industriali
- Edilizia in Generale.

**Sede Legale e Stabilimento Via Pontetti Sanseverino, 10 Bis
80143 Napoli - Zona Ind. Poggioreale
Tel.: 081 191 831 36 - 081 759 25 24 - Fax: 02 30134831
www.metedil.it - info@metedil.it**

Segui Metedil anche su:





antobdaivecchio | Immediam.com

Da oltre un secolo una garanzia di sicurezza.

**14 FILIALI, oltre 18.000
IMPIANTI ELEVATORI
GESTITI IN
MANUTENZIONE**

ASCENSORI

del Bo®

dal 1908

Milano Roma Napoli Frosinone Caserta Avellino Salerno

Numero Verde
800-216648

www.delboconsorzio.it
info@delboconsorzio.it

NAPOLI 80078 Agnano/Pozzuoli - Via Pisciarelli, 79